ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-800, 53-561. - Prezzi per mm. d'alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (min. fisso adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. festedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): trim. anno L. 3250, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Estero anno L. 6500, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Incontro tra Pella e Laniel Popovic è partito da Parigi

Cade pertanto l'ipotesi di un primo incontro italo-jugoslavo; ma il Premier italiano discute con il Premier francese e con Bidault la "nuova fase„ della questione triestina - Le dichiarazioni dell'on. Pella al corrispondente del "Figaro„ - Negoziati all' O.E.C.E. sulla libertà degli scambi

Il presidente Pella è arrivato a Parigi stamane.

A colazione con Bidaltu

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il presidente Pella, arrivato questa mattina a Parigi non si incontrerà con il ministro jugoslavo Popovic. Tale incontro era stato per certo martedì; smentito ieri in quanto si prevedeva in giornata la partenza del diplomatico titino; creduto possibile stamane, in quanto Popovic aveva rimandato la partenza. Ma il ministro è incaricato è partito in treno da Parigi per Belgrado senza prendere contatto con i diplomatici italiani, e tanto meno con l'on. Pella.

I francesi speravano nella possibilità e credevano nell'utilità di tale incontro, e Bidault fa quanto si afferma in ambienti bene informati, fece tutto il possibile per organizzarlo. E' evidente che istruzioni da Belgrado ordinarono a Popovic di lasciare Parigi prima che la conversazione italo-jugoslava potesse venire organizzata.

Interrogato alla stazione dai giornalisti in merito ad un possibile incontro con il Presidente del Consiglio italiano, Popovic ha risposto: « Non ho incontrato il signor Pella e non si è mai parlato di incontro del genere ».

L'odierno arrivo di Pella è stato preceduto da una breve intervista che egli ha concesso al corrispondente del Figaro da Roma, in cui afferma che l'Italia non rinuncia alla promessa fatta dagli anglo-americani, ma non farà la guerra per Trieste.

Montabre, corrispondente del Figaro, paragona Pella a un creditore che abbia in tasca un assegno bancario firmato da una ricca cliente, ma non lo presenti immediatamente al Pincoso per non mettere quel cliente in imbarazzo, sicuro però che l'assegno verrà pagato al momento opportuno.

Lo scopo principale del viaggio di Pella nella capitale francese è la partecipazione al Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E., che deve questa volta percorrere una tappa decisiva sulla strada della liberalizzazione degli scambi commerciali europei, per giungere poi, più tardi, alla libera convertibilità delle monete.

Per proteggere le proprie industrie, molti Paesi già prima della guerra avevano stabilito i contingentamenti delle importazioni dall'estero, e alla fine ogni Stato si era circondato di un muro, nel quale esistevano soltanto piccoli buchi. Ognuno viveva così su se stesso e, a poco a poco, sarebbe morto di anemia.

Quando i governi, a guerra finita, si videro conto che nessun Paese poteva vivere nell'isolazionismo economico, venne decisa la cosiddetta « cooperazione economica » e creato l'O.E.C.E., a cui aderirono tutti i Paesi europei occidentali, tranne la Spagna. Ma per salvaguardare gli interessi della propria industria, ogni Paese — pur accchiudendo le rispettive frontiere — lasciò passare i prodotti esteri soltanto con il contagocce. Poi, come hanno fatto l'Inghilterra e soprattutto la Francia, certuni chiusero di nuovo le loro frontiere, allorchè la concorrenza estera si palesò troppo pericolosa per l'industria nazionale.

Per la Francia, che ha « liberato » il commercio di importazione soltanto nella proporzione dell'82 per cento — quando dovrebbe essere del 75 per cento, secondo le ultime decisioni dell'O.E.C.E. — è accaduto che essa è diventata il Paese più caro d'Europa per mancanza di concorrenti e non riesce più ad esportare. Gli altri Paesi hanno minacciato infine di chiudere di nuovo le loro frontiere, se coloro che le hanno già chiuse, non le riapriranno.

E' in quest'atmosfera che si è aperta oggi il Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. Si tratta di fare un passo avanti, o decisivo, per non essere costretti a fare un passo indietro. La Francia ha promesso di passare dall'8 per cento al 25.

La prima seduta dell'O.E.C.E. ha avuto inizio alle 15 ed è finita verso le 18. Subito dopo Pella e Bidault si sono recati all'Ambasciata d'Italia per una colazione privata, nella quale è stata discussa certamente, in forma confidenziale, la questione di Trieste. Il presidente italiano si incontrerà poi nel pomeriggio alle 17 col Primo Ministro francese Laniel, nella residenza di quest'ultimo.

Il Ministero degli Esteri francese ha informato il Gabinetto, riunito in seduta speciale notturna, sugli ultimi sviluppi della situazione di Trieste poco dopo la mezzanotte. Non sono stati forniti particolari sulle dichiarazioni di Bidault ai colleghi, ma è noto che il Consiglio dei Ministri è stato convocato quando il Quai d'Orsay aveva già annunciato di star cercando attivamente una formula nuova per chiudere la pericolosa disputa di Trieste.

L. Mannucci

Scoppi d'ordigni in Abruzzo

Due bimbi morti e 4 feriti gravi

PESCARA, giovedì sera.

A Nocciano, in provincia di Pescara, i fratelli Luigi, Remo e Maria Caruso, rispettivamente di otto, sei e dodici anni, trastullandosi nella loro abitazione con un ordigno rinvenuto in campagna, ne provocavano la esplosione.

Il piccolo Luigi, investito in pieno dalle schegge, decedeva subito, mentre i fratelli venivano trasportati all'ospedale gravemente feriti.

Un'altra disgrazia dello stesso genere è accaduta ieri sera a Barrea.

Nella soffitta di una casa attigua all'asilo infantile, sito nel centro del paese, è avvenuta una esplosione, che ha scoperchiato il tetto ed ha ucciso sul colpo il 18enne Donato Giura, di Raffaele, trovato fra le macerie della casa semi-distrutta, orribilmente dilaniato.

Due bambini, rispettivamente di quattro e cinque anni, tali Tommaso e Rosario Campana, che uscivano dall'asilo, sono stati travolti dal crollo e gravemente feriti.

L'autorità giudiziaria non ha ancora proceduto alla rimozione del cadavere, perchè si tratta la presenza di altri ordigni esplosivi.

Breve sconfinamento di soldati titini in Zona A

TRIESTE, giovedì sera.

Il « Giornale di Trieste » riferisce che una pattuglia jugoslava è penetrata nel territorio della zona « A », in prossimità di Opicina. Ciò sarebbe accaduto sotto gli occhi di agenti della Polizia civile del Territorio Libero.

Il giornale aggiunge che la pattuglia si è poi ritirata senza incidenti.

La neve a Modane

MODANE, giovedì sera.

A Modane ha nevicato. E' la prima volta, in questa stagione, che sulle Alpi è caduta la neve a mille metri d'altezza.

Carlo Candiani, che durante il sopralluogo di ieri a Busto Arsizio si asciugava il solito sopraabito scuro e un cappello nero a cencio, incurante del freddo ha sostato nel suo giardino.

Candiani nel fuoco delle contestazioni

Le risposte dell'imputato ai rilievi del Presidente sui nuovi elementi emersi dal sopraluogo nella palazzina di Busto - Gravi deposizioni dei testi a carico del vecchio possidente - L'udienza proseguita a porte chiuse durante le rivelazioni del capitano Mongelli sulla costituzione fisica del Candiani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Il sopraluogo alla tragica palazzina dei Candiani a Busto Arsizio (da taluno ritenuto superfluo, perchè ne erano già stati effettuati tre per il processo di primo grado ed altri, in precedenza, dall'autorità giudiziaria) ha dato dei risultati nuovi, risultati ritenuti soddisfacenti dalla Difesa che lo aveva richiesto e soddisfacenti anche dall'Accusa. L'elemento nuovo, che certamente è patrimonio dell'imputato sfatteranno al massimo, è stato fornito da una affermazione del capitano dei carabinieri Mongelli. L'ufficiale ha asserito che gli esperimenti per provare se il Candiani, con l'aiuto del Tosi, poteva trasferire del cadavere di Silvia dal cortile in cantina una grossa cassa, contenente il corpo della sventurata Silvia Da Pont, furono compiuti in modo diverso da quel che finora s'era creduto. Infatti, la pesante cassa appositamente costruita e di dimensioni eguali a quelle fornite dal Tosi, fu trasportata vuota lungo le scale. Dentro vi entrò, è vero, un brigadiere dei carabinieri, ma soltanto per permettere di accertare se un corpo umano vi poteva essere contenuto. Poi se uscì e la cassa fu portata vuota fino in cantina con notevole difficoltà. Come si ricorda, per farla passare fu necessario togliere una porta dai cardini.

Il sopraluogo

Ora, si domanda la Difesa, se due uomini robusti fecero tanta fatica a compiere l'operazione con una cassa vuota, come si può ritenere fondata l'ipotesi che, simile operazione l'abbia potuta compiere il vecchio e debole Candiani, sia pure con l'aiuto del Tosi, con una cassa assai più pesante perchè contenente il corpo della sventurata Silvia?

Inoltre sono stati eseguiti gli esperimenti che chiamerò « sonori ». La Difesa ha sempre sostenuto che se il Candiani avesse spaventato la Silvia con un grido — come egli affermò nelle sue confessioni — e l'avesse poi trasportata in cantina, quando per le scale, scarpe o altro egli sarebbe stato udito dagli inquilini della casa. Un carabiniere ha ripetuto il grido che si suppone abbia lanciato il Candiani; il grido è stato udito dai giudici che si erano riuniti nell'alloggio già abitato dalla famiglia Nimmo.

Gli altri elementi in cui i sostenitori dell'accusa ritengono di poter riscontrare nuovi indizi anche se deboli, della colpevolezza del Candiani, sono il ritrovamento di un quadro raffigurante un ragazzo e una ragazza nudi, una scatola di colori ad olio e rivista pornografiche.

E' stato infine notato dai giudici che nel bagno del coniugi Nimmo era possibile guardare attraverso una cupola in vetro in cui somiglia è contenuta nel solaio, e precisamente nella stanza soffitta dell'« orma ».

Ieri, quando questa notizia è trapelata, c'è stato subito il maligno che ha ricordato quel rapporto in cui si diceva che il Candiani rientrò, di tanto in tanto, amici — ed amiche — in una sua villetta isolata, per trattenimenti necessariamente allegri. La citazione ha indotto qualche altro ad avanzare la ipotesi che il vecchio cavaliere conducesse una doppia vita.

E v'è stato pure chi ha ricordato come il giudice istruttore delineò la figura del Candiani che, dopo avere portato Silvia in cantina, « chiude la carbonaia, risale alla vita, alla luce, per potere recitare dinanzi agli uomini la parte dell'uomo rispettato, distinto, insospettabile. Giù, in fondo, nel sottoscala della villetta, una giovane agonizzando la morte, non vista da nessuno ».

E questo atroce, allucinante dramma si compie per la paura di un vecchio che temeva lo scandalo.

Insomma, si è ritornati a parlare di un Candiani che solo in apparenza era integro moralmente, mentre nel suo intimo covava basse e inconfessabili desideri.

In apertura d'udienza il presidente muove questa mattina contestazioni all'imputato in relazione appunto agli accertamenti fatti nel corso del sopraluogo.

Presidente — *Da chi fu fatta costruire la vostra casa?*

Imputato — *La casa fu fatta costruire da me, su progetto dell'ing. Allemandi di Busto Arsizio.*

Presidente — *Abbiamo notato che il bagno dell'appartamento già abitato dai Nimmo è lussuoso ed è di stile orientale. Il soffitto è costituito di una cupola di vetro che va a finire in solaio; qui è dissimulata da un tavolo che nel mezzo presenta un'apertura circolare coperta da una lastra di vetro. Ciò è molto strano e lascia pensare che sia stato fatto per permettere di osservare nel bagno.*

Imputato — *Il foro sul tavolo era stato fatto per permettere alla luce che filtrava dal tetto, di passare nel bagno.*

Presidente — *Però abbiamo notato che in stanza da bagno vecchia già due aperture. Che bisogno c'era anche di una cupola trasparente?*

Imputato — *Lo stile della costruzione lo richiedeva.*

Presidente — *Era possibile vedere nel bagno attraverso questi vetri. Abbiamo fatto la prova.*

Imputato — *Ma io non ho mai pensato di guardare.*

Presidente — *Abbiamo trovato molte casse di tipo militare. Chi le fabbricò?*

Imputato — *I miei operai molti anni fa.*

Presidente — *I ferri del mestiere sono rimasti in casa?*

Imputato — *Qualche cosa.*

Presidente — *Nella [illegible] dell'« impronta » abbiamo visto un quadro che rappresenta un ragazzo e una ragazza nudi. Non accediamo in particolari: diciamo soltanto che il quadro è piuttosto spinto.*

Imputato — *E' un abbozzo datomi in consegna dalla mia cugina Ester Ponzi.*

Sono quindi sentiti i due periti che esaminarono il cadavere di Silvia Da Pont. Essi devono dire se la morte della ragazza per [illegible] possa essere attribuita a sitofobia (una malattia che impedisce di nutrirsi a chi ne è colpito) nonostante Silvia [illegible] bevuto dell'acqua almeno nelle ultime 48 ore della sua vita. Inoltre i periti devono pure dire se i fenomeni riscontrati sulla Da Pont (paralisi della gola, assopimento prolungato, rilassamento dei muscoli) possono costituire il quadro di un processo diverso dalla sitofobia, tenendo anche presente le tracce di papaverina che furono trovate nei visceri della vittima. Il prof. Cavallazzi ritiene che i fenomeni descritti possono essere attribuiti allo stato di inanizione della Silvia Da Pont. Egli afferma che probabilmente la gola della ragazza non era paralizzata: ella forse non poteva ingerire per un semplice fatto meccanico conseguente all'arresto della funzione di deglutizione.

Veleni e narcotici

Il prof. Cavallazzi afferma pure che il laudano, che si suppone dato dal Candiani alla ragazza, non ha effetto ipnotico, ma soltanto antispastico.

Dopo di lui viene sentito il prof. Locreie il quale afferma che i residui di digitalina trovati nei visceri possono essere riferiti a somministrazione del farmaco in un tempo notevolmente anteriore. Il professore dichiara ancora che la papaverina di cui sono state trovate le tracce nei visceri di Silvia Da Pont, di per se sola è quella che ha minore, seppure l'ha, effetto narcotico. Ha sola funzioni antispastiche, cioè calma il dolore.

Sono chiamati a testimoniare i fratelli Pagliani di Magnago, i quali affermano di aver costruito per conto del Candiani, nel 1938, una grossa cassa di metri 1 per 1,20 per 0,70, destinata a contenere biciclette. Questa cassa non è dunque quella esistente in solaio e che Anna Perlini dichiarò essere stata costruita dal Candiani per i topi al principio della guerra.

Questi testimonianze costituiscono un altro punto negativo, dunque, per il vecchio. Egli forse sperava di giocare sull'equivoco: far passare cioè la cassa esistente in solaio per quella costruita dai fratelli Pagliani.

Altro testimone chiamato dalla Corte, è Angelo Brunelli: egli ha riaffermato che quando [illegible] nella cantina del Candiani, proprio nel periodo in cui si suppone che Silvia Da Pont vi languisse, non poté entrare nella carbonaia perchè era — contrariamente a quanto affermò l'imputato — chiusa a chiave e con un lucchetto.

Infine la Corte chiama il capitano Mongelli perchè dia alcuni schiarimenti sugli inizi delle indagini. L'ufficiale, dopo poche parole, comincia a parlare della costituzione fisiologica dell'imputato.

A questo punto il presidente ritiene opportuno continuare il dibattimento a porte chiuse.

Nando Pavia

UN DUPLICE COMPROMESSO FRA I DUE "BLOCCHI"?

Mosca accetterebbe il convegno di Lugano

Pare sia stata trovata anche una formula per la Corea

WASHINGTON, giovedì sera.

Fra il mondo comunista e il mondo democratico, fra Russia e America è possibile un doppio compromesso per le due conferenze in progetto, quella della Corea e quella per la Germania? Pare di sì, quantunque Mosca non abbia risposto ancora alla nota tripartita e per quanto la presentazione coreana, dopo i giochi di trattativa a Panmunjon, non abbia ancora condotto ad alcun risultato utile.

In ambienti bene informati americani si afferma oggi che un compromesso potrebbe essere trovato fra le opposte tesi dei cino-sovietici e degli alleati in merito alla partecipazione dell'India alla conferenza politica della Corea. Sembra che gli Stati Uniti e le altre 16 nazioni che hanno preso parte alla guerra in Corea siano proposti a consentire all'India di partecipare alla conferenza, ma solo in qualità di « osservatore ».

Con questa formula sarebbero salve, almeno formalmente, le posizioni dei comunisti che vogliono la presenza di potenze « neutrali » alla conferenza) e quelle dell'ONU, impegnatasi a non accettare altri delegati che quelli inglesi, francesi, americani, sovietici, cinesi, sud e sud-coreani. La possibilità di tale compromesso spiegherebbe le dichiarazioni abbastanza incoraggianti fatte stamane dall'americano Dean a Panmunjon.

Ma l'accordo in Estremo Oriente non sarebbe il solo. Le voci pessimistiche, che negli ultimi giorni circolavano nelle capitali occidentali (si prevedeva un « no » di Mosca all'invito per la conferenza dei quattro ministri degli Esteri), oggi hanno lasciato il posto a previsioni assai più ottimistiche.

Gli osservatori occidentali a Mosca segnalano che si ha motivo di ritenere che l'Unione Sovietica abbia rivoluto il proprio atteggiamento sulla conferenza quadripartita, e sia disposta ad *aderire* all'incontro di Lugano. Mosca risponderebbe entro la fine della settimana alla nota occidentale, che l'invitava a partecipare all'incontro del 9 novembre in territorio elvetico.

La « Pravda », organo del partito comunista sovietico, scrive oggi che l'Unione Sovietica « è convinta, per misure di sicurezza, a concentrare la sua attenzione sulla produzione di armi atomiche » perchè i piani strategici americani hanno impedito la messa al bando internazionale della bomba atomica. Il giornale aggiunge che se è responsabile il blocco atlantico, col suo rifiuto di accettare la messa al bando delle armi atomiche.

Le Borse oggi

A TORINO

	28	29		28	29
Am.02	60 20	60 20	Mont.	6750	6250
Am3½	64 25	64 75	Meri.	1355	1340
e l. n.	64 25	64 85	Tor. N	154	152
Am3½	80 10	80 175	Italgas	1221	1230
e l. n.	80 20	80 25	Sip	1225	1219
Am5%	94 —	94 —	Terni	198 75	197 50
e l. n.	90 50	90 50	Elba	5070	5045
Am5½	90 40	90 40	Unes	677	679
e l. n.	90 50	90 50	Elba	5070	5045
Beni½	71 75	71 50	Aeo	2960	2910
e l. r	71 45	71 50	Terni	2595	2585
Bio5%	91 40	91 40	Mecc.	643	645
e l. c.	91 50	91 50	Fiat	632 50	631
Bio.'59	97 65	97 875	Zucch.	—	—
» '60	97 80	97 85	Nebiolo	9 15	9 15
» 61	97 45	97 50	Ansel	147	146
» 62	97 425	97 60	Ceme.	987	987
Ferr.%	90 —	90 —	Pirelli	448 50	448
Gal½	87 75	87 50	Ilva	283 50	279
Gri 5%	91 80	91 30	Anonim.	100 —	100
Imi4½	95 —	95 —	Viscosa	1418	1402
Imi5%	93 60	94 —	Chatil	2295	2190
Iri 4½	206 50	206 50	Cir	2800	2800
Imi5½	93 60	93 90	Schiap.	790 —	792 —
Iri-El 6	97 50	97 70	Anic	432	1372
Ter5%	91 40	91 40	Fiam.-ne	1156	1160
95% 53	85 50	85 50	M. gom.	1648	1658
95% 57	85 —	85 —	Metallur.	937	932
S. Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1340	1340
» 4%	95 —	95 —	Motor	92 50	93 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart. it.	6120	6120
I. Nap.	91 50	91 50	Burgo	9930	9850
Imi 6%	92 65	92 50	Fiam. R.	16.400	16.400
»31-5%	93 50	93 40	Piom. P.	1000	1000
»34-6%	92 75	95 —	F. Meti	1110	1110
»'57 5	91 25	90 90	Ital. A. f.	16.500	16.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Safia	70 —	69 —
» 6%	93 50	93 85	Valdar.	4250	4190
Fir 6%	97 75	97 75	Mer. E.	991 —	988 —
Oli 7%	101 50	101 75	Safia	935 —	936 —
Mag. 48	96 —	96 —	Farmit.	206 —	204 50
»48-AB	96 50	96 50	Siam.	346 —	346 —
»48-C	97 —	97 —	Wgi	248 —	249 —
Rist 7%	102 12	101 —	Param.	660 —	660 —
Vin. 7%	98 75	99 30	Chatillon	300 —	300 —
Dalmi 7%	98 90	98 95	Pirelli	1760	1750
Wat. 7	94 90	94 50	Safia	1354	1348
Fiat 6	89 —	89 —	Lig. gas	1703	1700
Cart 7%	101 25	101 —	Telco	18.200	18.400
Sond 5	94 50	94 25	Borgo.	13.650	13.650
Vinc 5%	86 90	87 60	Coton.	600 —	590 —
Cat 6%	97 50	97 45	Fonc.	170 —	170 —
Sniad 6	96 75	95 75	Lanz.	4250	4200
Tirso 6	95 50	95 50	Ameri	3450	3450
Tolvo 6	94 50	94 95	Acq. P.	2205	2192
Fer. 7%	88 75	88 75	Fiore	19 —	19 —
Elettr.	99 40	99 20	Rami	8410	8430
Alp 6%	93 50	93 50	Bibe	4100	4100
Terni 6	89 —	89 25	Rinas.	5970	6150
A. Cen.	13.440	13.360	C. ter. fi	806 —	804 —
Ar. Ass	8825	8800	Marmi	3935	3920

La riunione è impressionata, in apertura, da un vivace straccio della debolezza registrata nel tardo dopoborsa di ieri.

La fase centrale della riunione è dedicata a scambi di listarga o di Liquigas, entrambe interessate da buone compere ed arrivate a ulteriore miglioramento anche dalla Fiat.

Listino sostanzialmente incolore, con un arretramento generale di modesta entità nei confronti dei prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa contrastato, ma invariato sui prezzi di listino.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 636.

Valute: intratista.

A MILANO

Soltanto in chiusura il mercato si faceva più attivo, rialzando le quotazioni di parecchi titoli sul livello massimo della giornata. Particolare interesse veniva conferito, da acquisti di buona mano, alla Gas Torino e in genere al comparto immobiliare e fondiario.

Lievi regressi nei Bancari ed assicurativi. Tenuti lucrativi. Elettrici facilitati. In complesso riunione scarsamente significativa.

Pochissimi offerti i valori a reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 13.330; Fibre 2200; Viscosa 1401; Finsider 445,50; Montecatini 953; Ansaldo 107; Centrale 11.325; Fiat 631; Nebiolo 9; Edison 1953; Sip 1230; Terni 194; Unes 679; Stet 3055; Romana zuccheri 1365; Anic 1373; Saffa 1346; Italgas 1223; Rumianca 1165; Burgo 9870; Italcementi 12.850; Pirelli 1750; Pirelli e C. 1707.

Prezzi informativi: Sterlina arc 6375-6450; marengo 5250-5350; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro carta 623-630; franco svizzero 146,75-147; franco francese 160-161; oro fino 732-736; argento 18,80-18,80.

Un libro che Fanfani scrisse vent'anni fa

Come e perchè il prof. Pella invitò a Biella il « dottorino » pressochè sconosciuto

Roma, giovedì sera.

Gli uffici di Pella e di Fanfani a Palazzo Viminale distano pochi metri l'uno dall'altro. Per recarsi nello studio del Presidente del Consiglio, Fanfani non ha che da attraversare la stanza dov'è il suo segretario, Dott. Valentini, quella in cui si raduna il Consiglio dei Ministri, e il cosiddetto salottino verde. E lo fa frequentemente, recando fasci di telegrammi di prefetti.

Ieri mattino, prima che Pella partisse alla volta di Parigi, vi andò nuovamente; recava in mano un libro; un suo libro, fresco ancora d'inchiostro. Era l'edizione spagnola del suo « Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo ». Si tratta di un libro che Fanfani scrisse e pubblicò quasi vent'anni fa, nel 1934, quand'era giovanissimo professore di storia e dottrina economica alla Università Cattolica di Milano. Il libro del « giovane professorino » ebbe un grande successo internazionale: fu tradotto in inglese e stampato a Londra nel 1935, e ristampato, poi, nel 1939. Fatto che il teorico del *Labour Party* Harold Lasky, recentemente defunto, ne abbia tratto molti spunti per i capitoli di un suo libro.

Nel 1943 il libro di Fanfani venne ristampato in Italia ed una nuova edizione ne è apparsa quest'anno, mentre è in corso la traduzione in lingua giapponese. Fu attraverso questo libro che Pella e Fanfani si conobbero nel 1945, a Biella, e del contenuto di esso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri riparlarono giorni fa, quando si profilò il « caso Marinotti ».

« Come tu mi — disse Fanfani a Pella consegnandogli la nuova edizione spagnola del suo libro — la tesi centrale ch'io vi sviluppo mi appare ancora valida: la nascita del capitalismo trova un terreno più favorevole là dove c'è il protestantesimo. La dottrina cattolica, non separando nettamente il piano terreno da quello soprannaturale, fa nascere e sviluppar male il capitalismo. Ma non è per questo che ti dò il libro. E' perchè esso ci permise di conoscerci quando, otto anni fa, eravamo tutti e due pressochè sconosciuti ».

E' un episodio che merita di essere narrato. Fu per l'appunto nel 1945, poco dopo la Liberazione, che il professor Amintore Fanfani si recò a Biella, su invito del prof. Giuseppe Pella, per fare una commemorazione di Giuseppe Toniolo, il capo-scuola della dottrina sociale cristiana. Per ricevere ed accogliere degnamente l'ospite, Pella s'era procurato il libro di Fanfani e lo aveva letto tutto d'un fiato. Cosicchè, nel presentarlo al foltissimo uditorio, Pella ne citò vari passi. Fanfani, naturalmente, era soddisfattissimo. Tuttavia, quando salì sul palco destinato all'oratore, disse: « L'amico prof. Pella, che io non conoscevo fino ad oggi, conosceva me attraverso una mia pubblicazione. Ciò mi inorgoglisce, ma la conferenza, in fondo, l'ha fatta lui ».

In realtà, poi, Fanfani — che pure non è un oratore felicissimo — parlò per tre ore di Giuseppe Toniolo e della dottrina sociale cristiana. Pella e Fanfani divennero amici e, certo, allora, non immaginavano che otto anni dopo, nelle loro mani, sarebbero stato accentrate le leve più importanti della macchina dello Stato.

Pella parla spesso di Fanfani come del suo principale collaboratore, col quale, di tanto in tanto, seguita ad avere qualche scontro. I maligni dicono che, in fondo, questo è il governo Pella-Fanfani, chè alla testa del Gabinetto c'è una discreta

Vittorio Statera

CRONACA CITTADINA

E' incominciata l'affluenza dei visitatori in Cimitero

Torino si prepara a onorare i Defunti

Si calcola che i cittadini spenderanno cento milioni di lire per l'acquisto di soli crisantemi

Si scelgono i fiori più belli all'ingresso del Cimitero.

Il tempo piovoso non favorisce quest'anno l'affluenza dei visitatori al Cimitero. Tuttavia, nonostante la pioggia ed il fango, e benchè manchino ancora alcuni giorni alla commemorazione ufficiale dei Defunti, l'afflusso dei visitatori è già notevolissimo ed il Camposanto va trasformandosi in un immenso giardino fiorito. Quasi ogni tumulo è coperto da mazzi e corone; mani pietose hanno deposto omaggi floreali anche sulle tombe di chi nella nostra città non ha nè congiunti nè conoscenti. Anche la base della grande croce dell'Ossario è circondata dai fiori lasciati come ricordo per tutti i defunti.

Preferiti, come sempre, i tradizionali crisantemi, il simbolo della dolorosa memoria. Il prezzo di questo fiore varia in modo considerevole: dalle 500 lire l'una, nei negozi del centro, per le qualità classiche, alle 200-300 per i tipi « Williams », alle 100 per le varietà inferiori. Sulle bancarelle dei mercati e presso il Cimitero è possibile però trovare mazzi di 12 crisantemi sulle 700 lire ed anche altri, di tipo piccolo, sulle 100 lire alla dozzina. Se si tiene conto di una media che oscilla sulle 400 lire per crisantemo, non è azzardato prevedere che, solo per i crisantemi, i torinesi spenderanno quest'anno almeno 100 milioni di lire, a cui bisogna aggiungere il costo delle rose, delle dalie, dei garofani, che, seppure acquistati in quantità minore rispetto ai classici crisantemi, raggiungeranno certo cifre considerevoli.

Le cerimonie religiose e commemorative inizieranno domenica 1° novembre, con la commemorazione dei Caduti nei campi di concentramento tedeschi. Messe in suffragio continuative saranno celebrate nella chiesa del Cimitero; il Cardinale prenderà parte ad una solenne funzione, a cui assisteranno le Autorità cittadine.

In occasione della particolare affluenza di pubblico al Camposanto e per disciplinare il transito dei veicoli in direzione degli ingressi al Cimitero, il Municipio comunica che verranno attuati questi provvedimenti: nei giorni 31, 1, 2, 3, e 4 novembre (limitatamente alle ore fra le 8 e le 19) verrà stabilito il senso unico di circolazione negli autoveicoli nel tratto del corso Regio Parco compreso tra il corso Novara ed il capolinea dei tram numero 13, con direzione verso l'esterno della città. In tali giorni la sosta dei veicoli sarà autorizzata solo nel centro della carreggiata, in un'unica fila, con divieto assoluto di sosta in prossimità degli ingressi al Cimitero. Nella zona saranno posti i regolari cartelli segnalatori.

Il servizio tranviario verrà opportunamente rafforzato. Oltre alle normali linee 1, 12 e 68 sbarrate, altri servizi saranno messi in azione. Nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre, funzionerà una linea tranviaria speciale

I LAVORI DEL CONGRESSO TISIOLOGICO

Un centro mobile per schermografie

Il moderno impianto è stato inaugurato stamane dalle autorità nel Consorzio di corso Savona - La relazione del professor Fici

Seconda giornata dell'XI Congresso italiano di Tisiologia, al teatro Nuovo di Torino-Esposizioni. Alle 9, ha avuto inizio la seduta, sotto la presidenza del prof. Vincenzo Monaldi, Terni: « Il sistema neuro-vegetativo nella tubercolosi ». Relatore il prof. Vincenzo Fici, di Palermo, in collaborazione col professor Bonanno e con i dottori Leone, Bonaiguore e Curiale.

Il prof. Fici ha illustrato la importanza del sistema neuro-vegetativo nei riguardi della tubercolosi polmonare, importanza determinante nella patogenesi delle malattie anche infettive. Su questa teoria è interessante il pensiero del russo Speransky che afferma che lo stato di malattia o di salute delle cellule non è cosa autonoma; le cellule cioè non possono ammalarsi per proprio conto perchè il tutto è subordinato alla efficienza del sistema nervoso. Sono quindi state lette diverse comunicazioni attinenti alla relazione. Nel pomeriggio, alle 15, il prof. Omodei-Zorini parlerà su « Indicazioni e applicazioni dell'idrazide dell'acido isonicotinico nella cura della tubercolosi ».

Alle 11,30, presso il Dispensario Antitubercolare di Torino in c. Savona 26, alla presenza del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Presidente della provincia, del Sindaco e di altre autorità, è stata presentata la « stazione schermografica mobile », realizzazione molto importante che permetterà di effettuare schermografie alle popolazioni dei centri della provincia, dove mancano ambulatori o preventori.

Bollettino meteorologico

PREVISIONI: Cielo nuvoloso con qualche precipitazione sui rilievi. Visibilità ridotta. Temperatura in diminuzione.

TEMPERATURA: massima 15; minima 14,8; ore 6 di stamane 11. Umidità 98%. Pressione 733.

Adesca uno scolaro

Lo scolaro Renato Marchianno, di 10 anni, abitante in via Arduino 52, veniva avvicinato ieri pomeriggio da uno sconosciuto sui 30 anni il quale, con l'offerta di caramelle lo portava in una località isolata di Mirafiori. Ad un certo punto lo sconosciuto affermava lo scolaro « teneva di immobilizzarlo. Il ragazzo tuttavia resisteva e alla fine riusciva con una strattona a svincolarsi e a fuggire. Sono in corso indagini per identificare l'ignobile individuo.

Echi di cronaca

BERLITZ. *S. Terenzo 7*, istituto (riassumiamo) nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

I rapinatori falsificavano buoni ACI per la benzina

Le indagini della polizia sull'attività dei giovani sorpresi domenica a Torino mentre tentavano di rimettere in strada la loro macchina che era ribaltata rovesciandosi in un fosso — macchina che risultava piena di armi e milanesini — sono giunte in questi giorni ad un punto decisivo.

I tre giovani — dei quali, come è noto, uno è stato arrestato — risultano, oltre che mancati rapinatori, anche gabbi falsari autori di ragguardevoli guadagni. Essi si erano specializzati nella falsificazione di buoni dell'Automobile Club per l'acquisto di benzina. La sera di sabato si erano fermati al distributorio di corso Matteotti angolo corso Galileo Ferraris. Al gerente signor Mario Delcrè, avevano ordinato di riempire di benzina il serbatoio e al momento di pagare l'avevano convinto ad accettare in luogo di danaro un blocco di buoni A.C.I. (naturalmente falsi) per un valore di 100 mila lire.

Essi allelo diedero per 90 mila lire. Il Delcrè accettò l'affare. Quando si recò alla sede dell'A.C.I. per riscuotere l'importo dei buoni, il negoziante veniva informato che si trattava di moduli falsi. I delinquenti a quanto si è accertato negli ultimi giorni si sono resi responsabili di numerose altre truffe del genere in varie città dell'Italia settentrionale.

Il pullman di Druento ha investito un carro

Stamane verso le 7 sulla strada di Druento, all'altezza del n. 172, un autopullman del servizio intercomunale diretto verso la città è andato ad urtare con violenza contro un carretto che precedeva in senso opposto, scaraventandolo in un fosso. Il conducente del carro, l'ortolano Michele Fasano, di 61 anno, abitante in strada Altessano 110, è uscito dalla paurosa avventura con lievi escoriazioni al viso. Il mulo è moribondo.

STRASCICO DELLA RELAZIONE AMOROSA CON UNA GIOVANE INDOSSATRICE

Costretto dal tribunale a riconoscere la figlia

L'uomo si era sposato con una ricca ereditiera e si rifiutava di dare il proprio nome alla piccina L'attribuzione della paternità in seguito ad una minuziosa inchiesta ed a numerose testimonianze

La storia di Roberto Frasi, di 35 anni, industriale tessile, e di Laura Bissi, ventiduenne, indossatrice presso una nota Casa torinese di moda, è simile a tante altre. Il fatale incontro nella sala da ballo, le gite in « fuoriserie », le carezze intime, l'amore che fa perdere la testa, e poi le solite conseguenze.

Nasce la piccola innocente creatura che nel nostro caso si chiama Liliana, verso la quale Roberto dimostra il più grande affetto, anche se, stancatosi presto della relazione con la bella indossatrice, ha preferito unirsi in matrimonio con una meno piacente ma ricca ereditiera di Trofarello. La giovane mammina gli ricorda la promessa fatta all'epoca della folle passione e l'industriale, per evitare il peggio, corrisponde nei primi due anni un assegno per il mantenimento della bambina. Ma poi teme che la moglie scopra il segreto della sua giovinezza, diradа la visita in casa di Laura e infine finge di dimenticare tutti gli obblighi assunti fra i quali, principalmente, quello di dare il suo nome alla piccina.

S'inizia così, davanti alla prima sezione civile del Tribunale, una causa promossa dall'indossatrice perchè l'industriale sia costretto a riconoscere, nelle forme di legge, come figlia la piccola Liliana. Il magistrato esige delle prove che convincano come il Frasi abbia assunto, in parecchie circostanze, espliciti atteggiamenti, pubblici o privati, circa la sua intenzione di assumere chiaramente la paternità della bimba Liliana. Ed ecco una specialista ostetrica che depone di aver avuto il preciso incarico dall'amico Frasi di occuparsi della salute di Laura Bissi durante il periodo della gestazione. Dichiarano ancora conoscenti ed amici comuni degli amanti che il « signor Roberto » era presente quando la donna diceva tutta raggiante: « Guardate come Liliana assomiglia al suo papà ».

La proprietaria di un negozio di giocattoli in via Garibaldi ha riferito ai giudici istruttori: « Ricordo che la figlia di Natale il signor Frasi venne da me a comperare una bambola. Aveva con sè la piccina. Gli domandai se fosse sua figlia. Mi rispose di sì, aggiungendo in tono scherzoso: « Non vede che è bella come il suo papà? ». Gli stessi genitori di Roberto venivano indicati come i « nonni ». Così il senti chiamare da Liliana il proprietario di una pensione di Lanzo ove si era recata l'indossatrice per la stagione balneare.

Raccolta, al termine della minuziosa inchiesta, una serie di altre inoppugnabili testimonianze, il Tribunale (presidente Gaj; relatore Lovera di Maria) ha dato ragione all'indossatrice, patrocinata dall'avvocatessa Guidetti Serra, dichiarando in sentenza che la minore Liliana Bissi è figlia dell'industriale Roberto Frasi.

Questi però, a mezzo del suo legale avv. Fulvio Croce, ha presentato ricorso contro la decisione dei primi giudici e quindi la vicenda avrà presto un seguito in Corte d'Appello.

NOVITA' AL "COLLEGIO UNIVERSITARIO,,

Uno stipendio agli studenti

Vitto, alloggio e 10 mila lire mensili a universitari meritevoli e bisognosi

Le aule universitarie sono ormai affollate per la seconda sessione di esami. I 18 mila studenti dell'Ateneo e del Politecnico sono tutti alle prese con i testi e le dispense, salvo le « matricole » che hanno, per ora, l'unica preoccupazione di sfuggire agli assalti ed alle loro « persecuzioni ».

Quest'anno però ci sono esami in vista anche per gli iscritti al 1° anno; e precisamente per coloro che aspirano al un posto presso il « Collegio Universitario », dove ottengono vitto ed alloggio gratuiti per tutto l'anno accademico studenti meritevoli e bisognosi la cui famiglia risiedono fuori città. I 40 posti destinati alle « matricole » saranno quest'anno assegnati in base ad esami scritti ed orali sulle principali materie presentate alla maturità o all'abilitazione: per gli iscritti alle facoltà umanistiche latino, italiano, storia, per gli aspiranti alle lauree scientifiche italiano, latino, matematica, fisica, scienze naturali.

Un'altra novità nel « Collegio »: la Commissione dell'Opera Universitaria guadagnerà uno « stipendio » di 10 mila lire mensili agli studenti vincitori del concorso per il 1° anno. La stessa somma potrà essere concessa a non più di 10 dei 40 universitari dei corsi successivi che saranno scelti per il « Collegio » in base ai risultati degli esami. E' questa la prima volta che, in Italia, si attua, anche se per un limitato numero di giovani, l'idea di dare non soltanto borse di studio e posti in collegi ma anche una vera retribuzione ai giovani meritevoli e bisognosi.

Il « Collegio », per ora, è naturalmente maschile: si spera di vedere presto attuato anche il « collegio universitario femminile », grazie alla donazione dell'area dell'ex-caserma aeronautica in via Maria Vittoria fatta dal Comune. Per le universitarie saranno quest'anno assegnate 30 borse di studio dell'importo di 100 mila lire ciascuna, mentre tra gli studenti è bandito un concorso per sole 50 borse di uguali ammontare. Le borse vengono assegnate secondo una graduatoria compilata in base ai risultati degli esami.

Anche il Politecnico ha bandito un concorso per l'assegnazione di posti a borse di studio per l'importo complessivo di 8.370.000 lire: dieci studenti otterranno vitto ed alloggio nel Collegio Universitario per tutta la durata dell'anno accademico, 40 borse saranno in denaro, dall'importo di 85 mila lire ciascuna ed altre 30 saranno di 45 mila. Per concorrere gli studenti del Castello del Valentino dovranno avere una media non inferiore a 24/30 (7/10 all'esame di Stato per gli iscritti al 2° anno) ed avere superato tutti gli esami prescritti dal piano di studi o almeno non essere « in debito » di più di due esami.

LA PIOGGIA CADUTA IN OTTOBRE

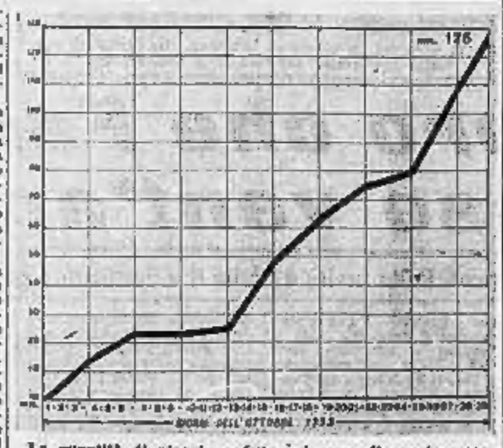
Siamo già giunti a tredici centimetri

Ancora pioggia. Con quella caduta nelle ultime ore è stata raggiunta un'altra quota record in fatto di precipitazioni: 130 millimetri dal principio del mese, il più piovoso mese d'ottobre dall'inizio del secolo ad oggi.

Qualche squarcio s'era aperto ieri nella coppa plumbea che da giorni e giorni grava sulla nostra città, e il sole aveva fatto la sua timida comparsa. Ma si è trattato di fugaci apparizioni. Come, infatti, avevano previsto i meteorologi, le nuvole si sono di nuovo chiuse, più cupe di prima, e la pioggia ha ripreso a cadere ad intermittenza.

Sembra, comunque, che sia in corso un'evoluzione atmosferica in seguito alla quale si dovrebbero avere più ampie schiarite nei prossimi giorni, forse già domani, che dovrebbero preludere ad un miglioramento definitivo del tempo. Le regioni che per prime vedranno il cielo rasserenarsi sono quelle lambite dal Tirreno. Le brezze che cominciano ora a spazzare le nuvole da quelle parti si sposteranno quindi sulla nostra regione ed il barometro dovrebbe alfine segnare « bel tempo ».

La pioggia di questi ultimi giorni non ha tuttavia provocato danni gravi come quelli delle settimane precedenti. Il livello dei corsi di acqua, compreso il Po, è cresciuto ancora in aumento, ma si tratta di crescita « stabilizzata » — per usare un termine tecnico — che non destano preoccupazioni di sorta. L'unico inconveniente di un certo rilievo viene segnalato da Cuneo; la strada nazionale del Colle della Maddalena è stata interrotta, nei pressi di Argentera, da una grossa frana staccatasi questa notte in seguito alle persistenti piogge.



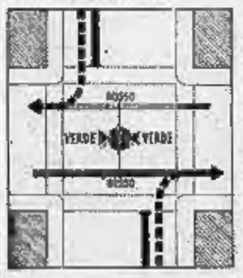
La quantità di pioggia caduta nel corso di questo mese.

Per sveltire il traffico

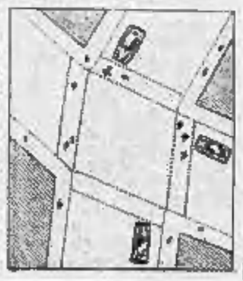
La Giunta Comunale nei prossimi giorni prenderà in esame una serie di provvedimenti studiati dai tecnici del Municipio per disciplinare e sveltire la circolazione nelle strade cittadine. Le ordinanze — che saranno emesse dal Sindaco appena approvate dalla Giunta — sono una decina e riguardano: la svolta a destra agli incroci segnalati; gli attraversamenti pedonali; la precedenza ai pedoni nelle zone segnate da chiodi o strisce bianche; la sosta dei veicoli al centro di alcune strade che hanno i binari dei tram ai lati; la precedenza assoluta ai veicoli che transitano su alcuni corsi prestabiliti; la proibizione agli autocarri con rimorchio di circolare al centro della città; la sosta degli autoveicoli sulle banchine soprelevate di alcuni corsi e vie ecc...

Pubblichiamo la cartina dimostrativa di alcune modifiche della circolazione che entreranno in vigore.

PRECEDENZA ASSOLUTA SUI CORSI: nella cartina è riprodotto uno dei quattro corsi (corso Giulio Cesare, c. Inghilterra, corso Massimo d'Azeglio e via Di Nanni) nei quali i veicoli avranno la precedenza assoluta su quelli provenienti dalle vie laterali. Le macchine e gli altri automezzi che provengono dalle vie laterali dovranno cioè fermarsi e lasciare la precedenza a tutti i veicoli che transitano sul corso sia che provengano da destra che da sinistra.



PRECEDENZA AI PEDONI: i veicoli — prescrive la ordinanza — quando attraversano una zona segnata con i chiodi o con le strisce bianche riservata ai pedoni devono procedere con prudenza ed a velocità ridotta in modo da non interrompere mai il passaggio dei pedone. Nell'area segnata da strisce o da chiodi i pedoni avranno infatti la precedenza sui veicoli i quali, di conseguenza, se necessario dovranno anche fermarsi.



SVOLTA AGLI INCROCI SEGNALATI: allo scopo di sveltire la circolazione ai semafori sarà autorizzata — come si vede nella cartina — la svolta a destra dei veicoli anche quando la luce del semaforo è sul rosso. La cosa naturalmente, vale anche per gli incroci dove invece del semaforo c'è il vigile. Nella svoltata a destra quando il semaforo è rosso il veicolo deve però procedere con prudenza e in modo da non intralciare la circolazione.

0001 METRO

Effervescente! Lana TURNER

La Vedova Allegra

TECHNICOLOR

FERNANDO LAMAS

Regia: CURTIS BERNHARDT

Sul GRANDE SCHERMO PANORAMICO

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA

con funzionamento a gas

CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS

potrete ottenere ogni sera 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.

L'ACCUMULATORE A GAS

è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria

L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa

L. 45.000

GARANZIA ANNI CINQUE

CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

SPETTACOLI

Gentaglia di mare

IL PIRATA BARBANERA, di Walsh

Il più convenzionale, ma anche il più mosso e violento film piratesco che si possa desiderare da una platea, con un ricco repertorio di duelli, arrembaggi, fustigazioni, ammazzamenti, inbarcate e qualunque altra cosa non sia pacifica. Le molte avventure girano intorno alla figura di un feroce pirata di stampo popolaresco, detto Barbanera (o ce l'ha davvero e indiscretato) che l'ha giurata al filibustiere Morgan, nome famoso nella storia della pirateria; e hanno per molla un lauto di grossa pensione, che una fanciulla rubi al predetto Morgan, e Barbanera e lei; intanto che un ufficialetto inglese, ricevuto dal pirata come ostaggio o cornuto, fa lo gnorri per meglio tendere le sue reti di rampione della legalità.

Robert Newton è il divertente e sbracato Barbanera; Linda Darnell la donzella, William Bendix il norberotto capo ciurma, che anche lui anela al tesoro; e il film, a colori e proiettato su schermo panoramico, ritorna, con sforzo spettacolare e qualche aggiunta « fumettistica », le emozioni delle letture di Salgari e di Sabatini. (Mentre di Stevenson non è assolutamente il caso di parlare).

PALAZZO DEL CHIACCIO AL VALENTINO

OGGI 29 Ottobre, ore 15

RIAPERTURA

CARTELLINO DANZE

Tè delle 17 l. 300 compreso consumazione Dame 150 Ore 21 inviteo.

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C

TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE per ARREDAMENTI

TAPPETI e TENDAGGI

Imminente all' AMBROSIO

un film di ALDO FABRIZI

una di quelle

TOTO' FABRIZI Lia PADOVANI Regia di EDUARDO DE FILIPPO

STATUTO

OGGI

Un film Columbia in TECHNICOLOR

SALVATE IL RE

con

JODY LAWRENCE

GALE ROBBINS

ANTHONY QUINN

CORSO DOMANI ASTOR

GRANGER — LAUGHTON — ANDERSON — HAYWORTH — SIR CEDRIC HARDWICKE

Rita Technicolor SALOME

Regia WILLIAM DIETERLE

MASSIMO

OGGI

un capolavoro del cinema e della letteratura:

MARE CRUDELE

Drammatico, emozionante, violento, con

JACK HAWKINS

DONALD SINDEN

DENHOLM ELLIOTT

VIRGINIA Mc KENNA

OGGI LUX OGGI

3-DIMENSIONI NATURAL VISION

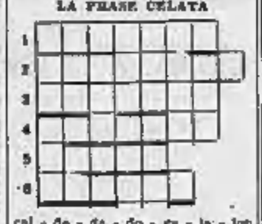
LA MASCHERA DI CERA

Warnercolor

OCCHIALI POLAROID IN VENDITA A Lire 80

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



cal - de - de - do - gu - la - lon ner - na - ne - pia - po- pre - ro sia - ve - vo

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di De Vigny.

1. Più che vecchio; 2. Farle preziose; 3. Il sindaco del ventennio; 4. In prov. di Cremona; 5. Non freddo; 6. Balcone.

Soluzione del gioco precedente:

Rigoletto: « Il benessere è un prodotto della contemplazione del disagio degli altri ».

17.897 CARTELLE PELLE

SONO STATE VENDUTE A PREZZO FABBRICA IN SOLI VENTI GIORNI DALLA

PAM - VIA ROMA 120 - TORINO

che inizia ora una vendita stagionale sempre a PREZZI DI FABBRICA dei seguenti articoli di sua produzione, di recente creazione

ALCUNI ESEMPI

GUANTI PELLE L. 495; lavabili 745; uomo canguro e renna 990.

BORSETTE PELLE vitello L. 2150; grana foca 1850; foca 4500; grandi viaggio 2690; coccodrillo 12.900.

VALIGE canape bordi pelle L. 3450; pelle cinghiale 4500; grana foca 8500; vitello fine 8900; idem extra 13.500.

OMBRELLI cotone L. 650; misto seta 975; fantasmino 1200; gloria 1950.

CINTURE donna vitello L. 185; uomo coccodrillo 1200; vitello 320; cinghiale 600; vera foca 890.

PORTAFOGLI pelle L. 380; vitello 690; grana foca 750; cinghiale 850; coccodrillo 1200. - Servizi viaggio manicure L. 690; barba 550; grande cinghiale 1750.

UN CAMPIONE ASSORTIMENTO DI ALTRI ARTICOLI FINI E PREGIATI TUTTO A PREZZO FABBRICA COMPLETA QUESTA MAGNIFICA OCCASIONE

Frequentate il negozio al mattino entrando in corso al pomeriggio

DUE OPERE D'ECCEZIONE IN PROGRAMMA A NEW YORK

Lutero sullo schermo ed i gesuiti in teatro

La Chiesa Luterana d'America ha prodotto un film eccellente e spento, che non offende i cattolici ma non persuade gli spettatori - La "perfetta repubblica„ del Paraguay ha offerto materia a un ottimo spettacolo che ha un grave difetto (per la cassetta): fa pensare invece di distrarre

Nostro servizio particolare

New York, ottobre.

New York è, secondo quanto affermano americani di grosso calibro che tornano dall'Europa, la città più sudicia fra le grandi che hanno visto. E a unirsi alla polemica elettorale che si svolge fra quattro mediocri candidati al posto di sindaco, è anche uno dei peggio amministrate. Però ci passa tutto il mondo e quasto si tirano forse attaccati a questa incomoda abitazione.

Parenti tedeschi

Per esempio, in questi giorni ci si sono state due rappresentazioni al cinema ed al centro, che sono da notare, per quello che sono e per quello che hanno significato. Hanno dato in cinematografo La vita di Lutero *e hanno presentato in Broadway il dramma dell'austriaco Hochwalder:* I forti sono soli *(che nell'originale si chiama:* L'esperimento sagro*). Questo dramma ha per soggetto i Gesuiti nel Paraguay nel 1767, che si instaurano una repubblica cristiana.*

Come vedete, è qualche cosa di non ordinario veder portato sulle scene del cinema e del teatro un dramma religioso e pieno di angoli pungenti ed anche oscuri. Ambedue i momenti storici sono stati causa di polemiche e di controversie che durano ancora, perchè in qualche modo in quei fatti si incardinano dei problemi che sono sempre vivi nella mente degli uomini. E' raro poi che il cinema o il teatro americano accettino questi soggetti. Non che ci sia impedimento legale. C'è libertà completa. Ma c'è tirannia del pubblico. E poi un'altra ragione, che vedremo.

Incominciò con la cinematografia sulla Vita di Lutero, che nel suo insieme non mi piacque. Perchè non mi piacque? Era inferiore al soggetto.

Chi preparò questa cinematografia è la Chiesa Luterana negli Stati Uniti, che è una delle più attive nella propaganda nel campo protestante ed una delle più ricchiabili. Regia i suoi sforzi nella Televisione e nella Radio. I Luterani d'America sono in gran parte discendenti di tedeschi emigrati e parlano nel loro compito quell'impegno, quell'esattezza, quella precisione che sono attributi del popolo da cui vengono.

Pure questo loro Lutero non mi persuade. Sono stati molto bravi nello scegliere, fra gli artisti cinematografici inglesi, quei pochi che potevano rassomigliare ai ritratti che di Lutero, di Melantone, di Federico il Magnanimo, duca di Sassonia e protettore di Lutero, ci ha lasciato il Cranach. Hanno girato il film entro i chiostri e nelle piazze della Germania meridionale, che si conservano ancora come ai tempi di Lutero. Le facce degli abati e dei canonici di Wittemberga sono state «prese» con cura: brillantine, significative, serie. Come documento fotografico il film è di un valore rievocativo grande. La rassomiglianza dell'attore che faceva da duca è identica a quella che si vede in un Cranach degli Uffizi.

Senza convinzione

Ma Roma è completamente assente. Forse per economia, forse per altre ragioni non si cura in Italia avrebbero accettato che si girasse un film su Lutero in piazza del Popolo, dove dànno lo spettacolo dei Lutero guardano Roma quando ci vanno), le scene del Vaticano sono dilettantesche e false. Intendiamoci bene, non sono false perchè congenite, ma perchè educate. I Luterani che vivono in America, sanno benissimo che non avrebbero potuto urlare la Chiesa Cattolica e per ciò sono stati estremamente cavallereschi. Della corruzione della Chiesa Romana di quell'epoca, che anche gli storici più accreditati del Vaticano riconoscono, non c'è traccia. Se mai, si tratta di una smaccata indulgenza del Papa verso la costruzione di San Pietro. C'è infatti un Papa troppo inclinato verso Michelangelo e Raffaello e la cupola di San Pietro. Se non avessero fatto così, i Luterani non avrebbero potuto lanciare questo film in America. Gli avversari si convinti, salvo forse Tezel, che peraltro viene punito dalla Chiesa Cattolica stessa per averla messa in una situazione difficile.

Avendo scelto così bene i volti dei personaggi, secondo la verità storica ritrattistica, la realtà del dramma, la forza polemica, l'assillo e la realtà psicologica, il contrasto dommatico sono in gran parte spariti. Questi attori, pur così veri di faccia, recitano senza convinzione. Le frasi cadono dalle loro labbra senza risonanza. Non si sa come abbiano potuto provocare una rivoluzione nazionale, con ripercussioni mondiali, e dividere la Cristianità in due parti, la nordica e la meridionale.

Stato ideale

La personalità di Lutero è nanni complessa. Credente, ribelle, visionario, politico e assennato non è certamente quel pancalo che appare da questo film. Neanche quel che mi disse un giorno un poeta tedesco, che egli immaginava sempre Lutero con un bicchierone di birra in mano o che abbracciò un'ottima grondia. Quel poeta si chiamava Theodor Daübler ed ha lasciato una traccia nella letteratura tedesca. Lo cito perchè non si creda all'irriverenza del mio spirito latino. Io ho invece una riverenza maggiore di quella di Daübler per Lutero. Maggiore di quella il questo film, perchè credo che i problemi che Lutero portò alla ribalta della storia non fossero quelli delle indulgenze, ecc. Il problema fondamentale di Lutero, quello dell'anima e della grazia, c'è anche in questo film, ma appena accennato.

L'autore del dramma I forti sono soli, *che è arrivato a mi è subito arenato in Broadway, come se il capitano non conoscesse le secche di quando porta, è Fritz Hochwalder, un austriaco che lo scrisse ad Ascona nel Ticino, mentre era rifugiato là dalla furia di Hitler nel 1941. Dopo anni, dopo i successi in Germania, in Olanda, in Atene, in Cile e a Parigi il dramma è arrivato a New York. La critica è stata abbastanza favorevole: direi che 5 contro 3 dei critici sono stati degni dell'opera. E' stato dato anche a Roma. Ma qui ha avuto poche serate. Poi è sparito. Le dimensioni di Broadway son troppo grandi. E in Italia un dramma che rimane una settimana sulla scena è un grande successo. Poi si ridà dopo anni. In Broadway tutto passa rapidamente, o resta per mesi ed anche per anni.*

Sapete dunque che si tratta d'un dramma machiavellico, sulla della coscienza dello Stato. I Gesuiti avevano fondato nel Paraguay un regno di Cristo (che arrivava allora a Buenos Aires), una repubblica che passava al benessere dei sudditi e alla giustizia sociale. Ideale che essi ci dovessero pensare...: uno Stato ideale). L'Imperiale Spagna interruppe questo esperimento, per assecondare allo sfruttamento dei signori spagnoli le masse degli indiani. In questo dramma, il capo dei Gesuiti prima si ribella, poi obbedisce all'ordine di sciogliere il suo Stato. Dentro di sè è convinto di tradire la popolazione, ma deve essere come un cadavere davanti ai suoi superiori, che dalla Spagna gli comandano di disciogliere l'organismo da lui creato. I'm parenti, fu in Spagna che, per bocca di Gesuiti specialmente, si sollevò il programma più costruttivo contro la dottrina di Machiavelli).

Hochwalder è un drammaturgo che ha scelto sempre problemi morali per le sue opere. Der Flüchting è la storia d'un piccolo guardafrontiera che obbedisce agli ordini del superiore invece di aiutare un povero diavolo che cerca di scappare dalla tirannia del paese. Meier Helmbrecht, Der Öffentliche Ankläger, Der Unschuldige hanno sempre dei «casi morali» per fondo. L'accusatore pubblico è una singolare profezia nel cuore di Berlia; tratta di un avvocato del Governo che è divenuto perfettissimo nell'arte di dimostrare la colpevolezza degli avversari politici e finisce per essere vittima delle sue proprie arti.

Ora non dico che fosse una grande opera quella che il Vescovo di Friburgo proibì e che l'Arcivescovo di Parigi applaudì (in una predica). Ma insomma era superiore a quanto opere si dànno in Broadway quest'anno e l'anno passato e l'anno precedente il passato.

Nonostante avesse un sostenitore finanziario rispettabile e interpreti bravissimi, il pubblico li ha messe. La questione è sempre quella. Il teatro bisogna leggerlo, non andarlo a vedere. Chi va a vedere, è sicuro come il tempo e il denaro, e sbè in generale, avendo questo due pretese, quel divertirsi e non pensare. Finchè il teatro costerà quanto costa, sarà sempre una distrazione. Il rimedio sarebbe ancora peggiore: il teatro di Stato. Il teatro di una Burocrazia.

Giuseppe Prezzolini

La periferia di Roma allagata

Una violenta e inaudita pioggia si è abbattuta su Roma allagando strade e campi. I danni più gravi si sono verificati alla periferia, ove una cinquantina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case invase dalle acque. Si sono verificati alcuni crolli, ma nessuna vittima. Nella foto: una popolana si accinge ad attraversare una strada allagata.

Il «mistero von Paulus» non è ancora chiarito

Molte voci, ma nessuna confermata, sull'ex-maresciallo tornato dopo 11 anni a Berlino-Est - Quando s'arrese a Stalingrado ebbe dai russi l'onore delle armi, ma Hitler si pentì d'averlo promosso il giorno prima della capitolazione: non gli bastava che la VI Armata avesse resistito "fino all'ultima cartuccia„

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

L'ex-maresciallo Federico von Paulus è tornato a Berlino, ma il «mistero von Paulus» non è ancora chiarito: il recente annuncio della radio tedesca orientale non spiegava nè i motivi della liberazione, nè l'attuale impiego del generale, — che ha famiglia e casa nella Germania dell'Ovest, a Baden-Baden, — e al primo incontro comunicato non è stata aggiunta alcuna altra precisazione. L'enigma del celebre vinto di Stalingrado resta più fitto che mai, quasi undici anni dopo la sua capitolazione, e più di otto dopo la fine della guerra.

Crisi di coscienza

Il ritorno a Berlino può confermare le voci, così diffuse negli ultimi anni ma non appurate nè controllate mai definitivamente, secondo cui Paulus era il comandante dell'«Armata fantasma» della Repubblica popolare, preparata segretamente dai russi nella loro zona con alcuni generali fra i migliori dell'esercito hitleriano, exprigionieri di guerra e fervidi militanti comunisti. Gli effettivi di questo misterioso esercito sono stati «gonfiati» sino alla cifra assurda di mezzo milione di uomini; la sua presenza è stata segnalata presso Berlino, in Prussia orientale, in Russia; si è detto che serviva ad chiudere gli impegni contro il riarmo della Germania, di cui Mosca faceva uno dei cardini della sua politica. La presenza di Paulus nell'ex-capitale preluderebbe ad una più intensa e meno segreta militarizzazione della Repubblica popolare.

Von Paulus sarebbe amico di Pieck, il vice-presidente comunista tedesco, con il quale ha collaborato fin dall'indomani della resa nel «Comitato Libera Germania»; appunto per questo motivo, sostengono altri, non può tornare nella Repubblica federale e a casa sua, pur essendo stato liberato dai sovietici... Ma ci sembra un'ipotesi azzardata. Si troverebbe certo qualche neo-nazista pronto ad accusare von Paulus di tradimento, e qualche Mac Carthy deciso a sottoporlo ad inchiesta come agente della quinta colonna e pericoloso comunista. E' assurdo vedere nell'ex-maresciallo un «venduto al Cremlino», un agente di Mosca, anche se durante la prigionia russa egli si schierò contro Hitler e coi russi collaborò per la libertà tedesca.

Ci si può chiedere, piuttosto, come avesse potuto «convertirsi» il generale, che nel lungo assedio di Stalingrado aveva ostinatamente rifiutato la resa, che aveva vietato ai suoi generali di accettare la capitolazione onorevole offerta dai russi, che aveva condannato a morte, in una resistenza senza speranza, il fiore della sua Armata. Ma se si guarda appena sotto le apparenze, la «conversione» di von Paulus diventa perfettamente comprensibile. Anche se Goebbels, naturalmente, negava fin la possibilità di un simile «tradimento» da parte dell'eroe di Stalingrado.

Von Paulus non era nazista, ma — militare uscito da una schiatta di militari — aveva una concezione rigida, politicamente ristretta, dell'onor militare. Hitler era il comandante supremo delle forze armate, lui aveva giurato obbedienza a Hitler, e gli ordini del dittatore, per quanto criminosi e paranoici, non dovevano essere discussi. Perciò resistette «fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia». Ma quando fu in prigionia, e vide come Hitler avesse sacrificato alla sua concezione megalomane e nichilista della guerra tutta la sua Armata, e si rese conto che la guerra era perduta, von Paulus dovette pensare che poteva agire ancora da «buon patriota» tedesco: cercando di limitare la durata e le distruzioni della guerra, facendo sì che dei soldati germanici potessero trovarsi nel campo dei vincitori. Egli potè «convertirsi» per una crisi di coscienza, ma certo restò fedele sempre alla sua concezione dell'interesse tedesco.

Di tutti i marescialli di Hitler, von Paulus è il secondo cui i vincitori siano stati disposti sempre a concedere, anche nel fervore della guerra, l'onore delle armi. Se i tedeschi riconoscono a Rommel l'appellativo di «volpe del deserto», per von Paulus i russi ammettono che meritò il titolo di «eroe di Stalingrado»: essi sanno quanto costò la vittoria più sfolgorante di tutta la loro guerra e la distruzione della VI Armata. Rendendo omaggio alla qualità militari del vinto, offrono il riconoscimento più bello agli uomini che l'hanno sconfitto a Stalingrado.

L'attacco alle spalle

La battaglia di Stalingrado durò dal 19 agosto 1942 al 31 gennaio 1943. Da otto mesi von Paulus aveva ricevuto il comando della VI Armata. Dopo essersi stato a lungo il capo di S. M. Il 19 luglio aveva avuto inizio l'attacco verso il Volga, per tagliare la ritirata via d'acqua dell'URSS e coprire il fianco delle truppe che più a Sud, al comando del maresciallo von Kleist, stavano scendendo verso il Caucaso. Il 19 agosto von Paulus, non ancora maresciallo, diramava l'ordine segreto n. 3044 - K 42 per l'assalto alla grande città, che già una volta Stalin aveva conteso vittoriosamente a Denikin, durante la guerra civile. Avanguardie veloci sono lanciate oltre il Don: debbono raggiungere il Volga poco sopra i quartieri settentrionali. Alle truppe corazzate del gen. Hube l'incarico di sferrare il colpo di maglio decisivo. Hitler, convinto che i russi fossero finiti, contava d'impadronirsi di Stalingrado entro il mese di agosto!

Nei primi giorni della battaglia le previsioni ottimistiche del dittatore parvero avere un fondamento di verità; i sovietici resistevano accanitamente, ma cedevano terreno. I progressi tedeschi erano lenti, e pagati a caro prezzo; però i quartieri, le strade, le case di Stalingrado cadevano ad una ad una in mano nazista. A metà novembre, ai russi non restavano che una piccola testa di ponte sul Volga e due quartieri della città; ai muri abbracciati, alle cantine, alle grandi costruzioni delle fabbriche, ad ogni piega di terreno stavano disperatamente aggrappati gli uomini della 62ª Armata siberiana, comandata dal gen. Ciuikov. Erano tre piccole isole di resistenza; ma furono sufficienti per lanciare la controffensiva, che dopo due anni e mezzo doveva concludersi a Berlino. E si avvicinava intanto il terribile inverno russo.

Ciuikov aveva il suo Quartier Generale a soli 350 metri dalla prima linea; era esposto come i suoi uomini all'offesa nemica. Però la pressione tedesca si faceva sempre pesante, e la VI Armata appariva sempre più povera di mezzi e di mordente. A fine ottobre il capo di S.M. di Hitler, gen. Halder, aveva proposto al Fuehrer di abbandonare l'inutile battaglia e di ritirare gli uomini di von Paulus dietro il Don, per salvarli dalla sicura, imminente ripresa offensiva dei russi: Stalin stava concentrando tredici armate contro il cuneo avanzato dell'esercito tedesco; per tutta risposta, il dittatore destituì il generale, come «privo di spirito nazionalsocialista» e assunse personalmente il comando della operazioni.

All'alba del 19 novembre un vento gelido soffiava con inaudita violenza sulla steppa; fra le rovine di Stalingrado, gli uomini intirizziti avevano pressochè sospeso la battaglia. All'improvviso, nella pianura bianca di neve, ottocento batterie russe aprirono simultaneamente il fuoco e per quattro ore tempestarono senza sosta le linee germaniche e romene nel settore Kletskaia-Serafionovic. Cessata la preparazione di artiglieria, duemila carri armati scattarono all'attacco: la III Armata romena, dotata soltanto di poche batterie a cavallo, fu polverizzata; la seconda linea tedesca venne travolta; il Don fu raggiunto e passato dalle avanguardie russe. Tre giorni dopo i 270 mila uomini di von Paulus si trovavano presi in una gigantesca trappola.

Von Paulus non esitò a radiotelegrafa al Quartier Generale chiedendo libertà di azione per tentare una manovra di sfondamento verso Occidente: perdarà il materiale, ma salverà gli effettivi. Hitler ordinò: «La VI Armata si raccolga come un riccio attorno a Stalingrado e attenda ordini». Il dittatore sperava di poter rifornire l'Armata con il gigantesco ponte aereo promesso da Goering, ma gli aerei della «Luftwaffe» erano troppo pochi, l'artiglieria contraerea russa troppo forte e il tempo troppo cattivo. Fu tentato allora una grande operazione a terra: il gen. Hoth, al comando della IV Armata corazzata, ricevette l'incarico di congiungersi con von Paulus per mezzo di una duplice violentissima spallata contro l'accerchiamento sovietico. La manovra fu iniziata il 15 dicembre, e dopo quattro giorni parve riuscire: gli uomini delle due Armate potevano già parlarsi con la radio da campo. Ma il 20 dicembre l'Alto Comando russo attaccò più a nord, con il fiore delle sue formazioni corazzate, e in una temperatura di 40 gradi sotto zero; per evitare a sua volta di essere presa in trappola, Hoth dovette sospendere l'operazione e fare precipitosamente marcia indietro, in una ritirata che a Natale si era già tramutata in disastro. Ne furono travolte anche le divisioni italiane. Più nessuna forza umana poteva salvare gli uomini di von Paulus.

Ordini criminosi

Il 7 gennaio '43 una pattuglia di parlamentari russi si presentò davanti alle linee tedesche, sottoposte a terribile martellamento da parte delle batterie e dei lanciarazzi, e offrì per la prima volta la resa, con l'onore delle armi. Von Paulus telegrafa a Hitler, e il Fuehrer risponde: «Il soldato tedesco non capitola mai». La battaglia riprende: la sacca si restringe, i resti della VI Armata perdono ad una ad una le posizioni in campo aperto e si restringono fra le macerie della città. Qualche pattuglia tenta di rompere per conto proprio l'accerchiamento e di riparare verso Occidente, ma moriranno quasi tutti nella steppa. Qualche generale si arrende, ma von Paulus ha ricevuto degli ordini precisi, per quanto criminosi, e tiene duro.

A fine gennaio decine di migliaia di feriti giacciono senza cure fra le rovine, e la carneficina è tremenda e inutile: il comandante ne informa Hitler e chiede ancora una volta di poter trattare, ma dal Q. G. giunge ancora una volta l'ordine: «Capitolazione vietata. Resistete fino all'ultimo uomo e all'ultima cartuccia». I combattimenti continuano fino al 30 gennaio: quel mattino i sovietici travolgono le ultime difese e giungono alla Piazza Rossa. Hitler telegrafa a von Paulus la promozione a maresciallo, ma la VI Armata ha cessato di esistere come unità combattente e alle 5,45 del 31 gennaio von Paulus trasmette: «I russi sono davanti al mio bunker. Distruggiamo tutto». Il neo-maresciallo si arrende con 93.700 uomini (secondo le cifre russe).

Nel suo Q. G. Hitler commenta: «Se l'avessi saputo, non avrei promosso von Paulus. Alla soglia dell'immortalità hanno fallito tutti». Non voleva dei superstiti.

c.

Il generale von Paulus in un osservatorio del fronte settentrionale di Stalingrado nel novembre del 1942.

NUOVI DANNI DEL MALTEMPO

Sei mucche prigioniere in una cascina crollata

Salva per caso una famiglia a Pegli - Minaccia di nuove frane sull'Aurelia fra Sestri e Chiavari

Genova, giovedì sera.

La frana delle Rocche di Sant'Anna, tra Cavi di Lavagna e Sestri Levante, caduta durante l'ultima alluvione e che aveva interrotto il traffico sulla via Aurelia, in seguito al perdurare della pioggia minaccia di rinnovarsi. Infatti nella montagna si è verificata una grande spaccatura con tendenza ad ampliarsi. In seguito a ciò il traffico automobilistico è stato sospeso ieri per alcune ore e alla sua ripresa è stato consentito soltanto per il transito dei veicoli leggeri. Il servizio straordinario disposto dalle ferrovie fra Chiavari e Sestri Levante continua peraltro ad invariato.

A Pegli una casa colonica, causa le piogge di questi giorni, è parzialmente crollata nel pomeriggio di ieri. L'edificio sito in via Multedo, già in parte lesionato, attendeva di essere riattato; era occupato dalla famiglia dell'agricoltore Antonio Puppo, composta di cinque persone, nessuna delle quali però fortunatamente al momento del crollo era in casa. Dopo sinistri scricchiolii la intera ala sinistra della costruzione è crollata. Le macerie di una stanza e della cucina sono precipitate nella sottostante stalla imprigionandovi sei mucche che vi si trovavano. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, hanno potuto liberare gli animali.

Una grossa frana caduta stamane ha fermato completamente il traffico sulla statale Cremonina della strada DORGOSESIA - Lago d'Orta; la frana si è abbattuta a mezzo chilometro dalla frazione Zuccaro di Valduggia. I lavori di sgombero sono ostacolati dalla pioggia, che cade con particolare violenza su tutta la Valsesia.

Il maltempo ha ripreso ad infuriare con rinnovata violenza nel LUINESE. Il fiume Tresa ha straripato allagando strade e campi. I danni più gravi si sono verificati alla periferia, ove una cinquantina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case invase dalle acque. Si sono verificati alcuni crolli, ma nessuna vittima. Nella foto: una popolana si accinge ad attraversare una strada allagata.

I poteri del chirurgo

E' tenuto ad operare (afferma una sentenza della Corte Suprema francese) soltanto sul male noto al paziente; messo di fronte ad una complicazione inattesa, deve chiedere l'assenso del malato prima di procedere al più grave intervento

Parigi, giovedì sera.

Un'interessante sentenza sui diritti dei medici è stata emessa ieri dalla Corte Suprema francese, esaminando in ultima istanza la richiesta di danni-interessi avanzata da un ingegnere di Lilla contro il chirurgo che l'aveva operato.

Si trattava di uno di quei casi, che i giuristi definiscono «eleganti»; il problema giuridico all'esame della Cassazione era, forse, senza precedenti. Ecco la domanda posta ai giudici: se un medico inizia un'operazione, somministra l'anestetico al paziente, procede al taglio e si accinge a curare il malato per un male di gravità 10, e poi scopre che il male è peggiore di quanto la diagnosi non avesse previsto, che deve fare? procedere innanzi oppure operare per il male «nuovo»?

In concreto, il dilemma si era posto al chirurgo incaricato di operare un ingegnere di Lilla. Questi era affetto da tumore al braccio sinistro, con dolori riflessi nella mano; i danni erano stati valutati dalla Corte in franchi cinquecentomila.

D'ora innanzi, dunque, i medici francesi sono avvertiti: posti di fronte ad una complicazione imprevista, essi debbono avvertire il paziente del nuovi e maggiori rischi dell'intervento; e se il paziente è sotto l'effetto dell'anestetico, debbono riucire il taglio, attendere che il malato riprenda conoscenza, chiedergli l'autorizzazione di procedere al più «serio intervento».

Non si può dire che la sentenza sia stata accolta con favore negli ambienti medici: compito del sanitario — dicono — è di cercar di guarire; proprio in certi interventi, quando ci si trova davanti a complicazioni impreviste, occorre che il chirurgo decida in fretta e con coraggio, se vuol salvare almeno la vita dell'ammalato.

Dovrà essere indennizzato per la perdita dell'uso del braccio; i danni sono stati valutati dalla Corte in franchi cinquecentomila.

Gli Astri: Luna in Leone in sestile a Venere. Favori e aiuti inaspettati. Giornata buona per mangiare. Tipi: Vergine, Bilancia e Scorpione.

Vergine: astinazione nociva a ciò che volete realizzare, perchè la vostra diplomazia è insufficiente. Siate più prudenti e furbi.

Bilancia: accomodamenti e soddisfazioni per nuovi accordi pattuiti. Un incontro decideri malmente ciò che avete in mente di fare.

Scorpione: sarete sistemati per il feste cause i pifferi di montagna. Attenzione a non fare imbrogli che ricadano su di voi.

Ai lettori nati sotto l'Ariete: non trascurate niente che possa dare buon esito al vostro lavoro. Riunione importante a cui dovete partecipare. Toro: vibrante accoglienza di cui sarete oggetto. La casa non vi soddisferà e vi farà male. Lavorate troppo e male. Gemelli: profittate di questo momento di debolezza del vostro socio, oppure del vostro avversario, per prendere voi le iniziative del caso. Cancro: sorpresa per le cattive intenzioni di una persona stimata a torto. Non fidatevi, ne sarete delusi terribilmente. Leone: astinazione nociva a ciò che volete realizzare, perchè la vostra diplomazia è insufficiente. Siate più prudenti e furbi. Sagittario: protezioni ed incoraggiamenti morali e finanziari da parte di una persona che prima non stimavate e non avevate in simpatia. Capricorno: nulla di nuovo da segnalare. Più o meno come ieri. Acquario: passioni rinforzate dal vostro coraggio e dalla vostra tenacia che più che mai vi daranno modo di camminare e imporvi nelle nuove posizioni. Pesci: cose aspettate e decidere!? Mostrate i denti, fate la voce grossa, perchè vi vorranno calpestare. **E. Palamidessi.**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ristoro La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 51.128*

Alfieri: 21.15 Comp. Cairo-Mazario nella Rivista «Made in Italy» **Carignano:** ore 21.15 Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri: «Affari di Stato» di L. Veronelli. **Metropolitan:** 18.30 Marionette Gianduja. «Cappuccetto rosso».

Al Florida Club p. Solferino tel. 42-822: 17-19 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. **Augustea:** ore 21-1 Casamatta. **Bersia** bancari assicuratori. **Bruna** ex-Salette: ore 21 danze. **Castellian Danze** 17-21 Rosa Clet. **Faro Club:** ore 17-21 Burattinone. **Fassio Caffè** chantant: Medici 113 Gandini 18.30-21 Dodi Silvestro. **Gay Accad. Danze** 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra. **La Perla:** 21 Nini Rosso, c. G. Sanders, Patrimo, Trio Happy. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Bandino **Principe:** 21 Cantora, c. Peirone **Rinaldi** Vaita è scimia e danze 21 **Smeraldo Club,** Goito 2; t. 682-470 21-1 dan Orch. Rainero e Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Bosca. **Tresdere:** 17-21 Complesso Bery. **Winter Eden** p. Statuto, 16,30-21

Augustea Night Club: Quintetto Bisca. Attrazioni dopo ore 22-3. **Chatham** v. T. Buono 3: ore 20-2. Ristorante Danni Orch. Carletto. **Columbia Danze** via Goito 5 int. tel. 60-143: Attr. Orch. G. Armand **Dadoan:** ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana. **Estatli Club** v. Cavour 5 tel. 44.799 Compl. «The Old Time Nights». **Italnea des Artistes** p.za S. Carlo 183. Orchestra Allegrini ore 21-3. **Taverneita Bar Scarisca,** via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 15-18,30; 21-22,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il risveglio del dinosauro» Mattin. 10.30 a L. 175.

Astor Conquista della California, tecnic. Carmel Wilde, T. Wright. **Corso** «La città aperta» S. Hayden, Nelson. Vier, min. 16 anni. **Doria** «2 orfane, piccola Shahae Hart Lancaster. Matt. 10,30 a L. 175. **Luxi** «La maschera di cera» colori. Natural Vision 3-D. **Maffei:** «Salsiz e baci» N. Fizzi, T. Rano, G. Lalilla, Murolo, F. Mantland, L. Mariano, Orchestra Armstrong, Ballerine. **Metro-Cristallo** Lana Turner tecn. «La vedova allegra». F. Lehar sul grande schermo panoramico. Pt. 300, Gall. 250. Matt. 10,30 L. 175 **Reposi:** «Il pirata Barbanera», RKO techn. Schermo panoramico **Torino:** «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. A. 10. **Vittoria:** «Nuvola nera» technic. R. Crawford, R Hale. Ing. L. 300

Alexandra: «Il più grande spettacolo del mondo» technic. schermo panoram. orig. Ulz. spett. 21,45. **Alpi:** «L'amante di ferro» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo. **Ariston:** «Napoletani a Milano», A. M. Ferrero, P. Lattimore. **Augustus** «Hatby, fiore selvaggio» J. Jones, Heflin. Vier, min. 18 a. **Capitol:** «Il più grande spettacolo del mondo» techn. Schermo panoram. orig. Inizio ult. spett. 21,45. **Fiera:** «Il più grande spettacolo del mondo» techn. Schermo panoram. orig. Inizio ult. spett. 21,45. **Ghedula** «Quando le donne amano» M. Carol, Vier, min. 18 anni. **Hollywood:** «Quando le donne amano», M. Carol, D. Darrieux, **Ideal** «Non c'è posto per la sposa» Rir, Tarantella napol. 18,15-21,15 **La Perla** «Una donna ha ucciso» P. Lattimore, L. Carroll, Spadaro. **Massimo:** «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden, **Nazionale:** «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Elizabeth Taylor. **Principe:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin. **Statuto:** «Salvate il re» technic. Anthony Dexter, Jody Lawrance

Astì: «Cavaliere del deserto» tec. R. Scott, J. Leslie. Apert. 15. **Cae:** «La nemica».

Rignon: «La tigre sacra».

Olimpia Urlo della foresta, techn. **Pax:** «Torna con me» tecnicolor F. Nuova: «I tre corsari». Ap. 10 **Regina:** «Urlo tra la folla». Var. **Romano:** «Eroi della domenica». Nuova Riv. Cian dal 7, 16,15, 33,10 **S. Felice:** «Gli occhi che non perdono» L. Olivier, J. Jones.

Especia: Parole e musica, sceneg. Italiano: «Noi due soli» W. Chiari **Minerva** Vendicando corte Francia R. Terzolina: «Cuno della spada» **Vittoria:** «L'ultima sfida di Carlo» technicolor, con Ray Bolger.

Eliseo: «Amore più grande» Van Heflin, E. Hayes, R. Walker. **Fenjus:** «Canzone napoletana» techn. Esther Williams e Howard Keel. **Nuovo:** «La vendetta mafiosa» N. Paolo: «Puccini» technicolor Gabriele Ferzetti, Martha Toren.

Corallo Carnet di ballo, Fernandel **Eridano:** Tarantella napolet., col. **Orpea:** «Un apprendista» L. Luigi. **Radium:** «I 3 soldati» S. Granger V. Veneto: «Kangarda techn. Maureen O'Hara, Peter Lawford.

Astra: «Ultima sfida di Carlo» col. **Ilerulmi:** «Assedio d'amore» Bing Crosby, Nancy Olson. **Eccelsior:** «L'ultima freccia» in techn. Tyrone Power, Mitchell. **Odeon** Ragazze alla finestra, tech. **Star:** «Napoleone» R. Russel.

Adua: «Vogliamo dimagrire» Var. Distribuzione Esperidifilmdustria. **Aurora:** «Luna rossa». **Borgata** Donne maledette, Lindfors Fortina Meazzotorno fuoco Cinepet **Maxwico,** Chiuso per lavori. **Nordi:** da 3 orfani, Viet. minori **Palermo** «Perdonami» Rat Vallone. **S. Paro:** «Marmittoni al fronte» **Sestrin** «Niagara» col. Viet. minori

Cuneese: «Legione straniera» V. Romance, I. Galino, A. Farnese. **Italia:** «Luci della ribalta» con Charles Chaplin, Claire Bloom. **Lingotto:** «Luce rossa» G. Raft **Moderno:** «Vendetta apache pers» R. Brasi, G. M. Canale. Ap. 15. **Nizza:** «Condannato» G. Ford. **Piemonte** «Francis all'accademia» Donald O'Connor, Lori Nelson. **S. Carlo** (Nichelino): «Pinky la negra bianca». **Speria:** «Regina Cristina». Ap. 15

Alba: «Omicidio», R. Douglas. **Apollo:** «Casa del corvo» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck. **Edera:** «Non è vero ma ci credo» **Lucento:** Ragazze Piazza Spagna **Lutrario** Ninna nanna Broadway

Ridotti: E. N. A. L.: Gianduja, Torino, Hollywood, Chiarle, Milano.

SOLARANDI
tratta esclusivamente
TELEVISIONE
VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI
Via Fabro 6 bis, telef. 870-218
(Giardino Cittadella)

ENDOCRINE
Unico studio medico per la sola cura delle disfunzioni sessuali, nervose, psichiche, endocrine. Cure rapide pre-postmatrimoniali. Sterilità precoce, Nevrastenia sessuale. Consultazioni 9-12, 15-18, festivi 9-12. Piazza Esquilino 12, Roma.
Il Dott. CARLETTI non dà consultazioni in altri istituti. Per informazioni ed opuscolo gratis scrivere.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-284

LA PSICOTECNICA NELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Per scegliere un mestiere si interroga il subcosciente

L'interrogatorio diretto dei ragazzi è valido soltanto dopo una certa età
Prima serve meglio la ricerca degli impulsi profondi, delle aspirazioni segrete

Milano, ottobre.

Nella Cina di duemila anni av. Cristo i giovani che aspiravano ad entrare in quella che oggi si chiamerebbe una carriera statale dovevano superare una serie di severissime prove, sorvegliate da anziani mandarini: prove più o meno paragonabili a quelli che oggi sono i reattivi mentali in uso per valutare l'intelligenza di un individuo. Ciò dimostra come da secoli si sia sentito necessario conoscere la effettiva capacità di una persona prima di introdurlo all'esercizio di un mestiere. Oggi siamo naturalmente andati assai più in là in questa ricerca delle capacità, tanto che due psicologi inglesi di chiara fama, Klein e Schnack, nel 1933 hanno comunicato su una rivista scientifica i primi casi di selezione professionale eseguita regolarmente addirittura in stato di ipnosi! Rincaneio dai soggetti!

Statista o pirata?

Queste capacità più o meno nascoste, queste aspirazioni effettivamente non sono affatto facili da mettere in evidenza. Per esempio il sistema dell'interrogatorio diretto è valido solo dopo una certa età. Si è provato ad interrogare ragazzi di 10 anni, alla fine della quinta elementare, per scoprire quali fossero le loro ambizioni, i loro ideali. Ne sono uscite indicazioni quanto mai strampalate, con un'enorme dispersione di preferenze per i mestieri più diversi. Com'era prevedibile il campione sportivo, a quell'età, raccoglie ancora un gran numero di suffragi. Ma poi vi sono i ragazzi i quali desiderano ardentemente fare l'alpinista, il comandante di nave, l'esploratore, il cow-boy, l'astronauta, il pompiere, il torero, ecc. Due ragazzi, vicini di banco e grandi amici, confessarono candidamente le loro preferenze, una dicendo che a tutti i costi avrebbe voluta da grande fare il Presidente della Repubblica e l'altro manifestando tutta la sua simpatia per il pirata.

Giudicando superficialmente queste indicazioni, se ne può trarre una conclusione piuttosto deprimente, anche se è vero che oggi il mestiere di campione sportivo può diventare estremamente redditizio, come quello del comandante di nave o del calciatore.

Ma le risposte mascherano, sotto forma logicamente puerile, dei bisogni profondi dai quali bisogna pur tener conto. La psicologia si muove adesso proprio verso l'esplorazione di questi bisogni essenziali dell'individuo. Schiere di psicologi sostengono che il mestiere deve soddisfare questo esigenze più ancora che essere calibrato sulle attitudini. Per esempio, un giovane il quale soffra per il bisogno di essere amato, non essendo stato naturalmente soddisfatto in questa sua immanente aspirazione durante la fanciullezza, fatalmente vorrà scegliere un mestiere che gli attribuisca da parte del più gran numero di persone, cioè del pubblico, una certa adorazione; sfrutterà bene o male i suoi talenti cercando di calcare la scena. Chi soffre per il bisogno di supremazia, perchè, ad esempio, è stato maltrattato o schiacciato durante i primi anni della sua vita in famiglia o fuori, ambirà a ruoli direttivi, quanto meno cercherà di avere un mestiere che gli permetta di mantenere alle sue dipendenze qualcuno, fosse anche di far stare il pubblico in coda, come accade per certi impieghi; oppure si dedicherà all'insegnamento o cercherà di fare il politicotto.

Gli psicologi parlano anche di complesso messianico, cioè del bisogno di superare con la dedizione ed il sacrificio sublime, affrontando continuamente il rischio e l'avere della società, dei profondi complessi di colpa. Il problema può essere più ridotto, consistere solo nel bisogno di attenuare l'aggravazione sociale, il riconoscimento del pubblico, scegliendo carriere che siano universalmente stimate e rispettate, anche se poco ruddifizie e grigie.

Vi è poi colui il quale sente in sè un forte istinto di aggressività, soffocato per anni perchè è vissuto scartato dai compagni o dalla famiglia, e tenta di sublimarlo trasferendolo sul piano di mestieri i quali gli attribuiscono il compito di occuparsi della società: assistenza sociale, medicina, ecc.

Capacità e bisogni

Sorge così un grosso quesito, di cui si è fatto interprete autorevolissimo uno dei migliori studiosi di orientamento professionale che oggi vi siano nel mondo, il brasiliano Mira y Lopez: dobbiamo indirizzare il giovane verso un mestiere che gli piace oggi o verso un mestiere che gli renderà domani? La soddisfazione che vogliamo attribuirgli dev'essere a priori o a posteriori?

Ed ancora: fino a che punto questi interessi profondi possono compensare un reale deficit di attitudini? E' pur vero che in ogni delle attività di tipo misto, che permettono di conciliare capacità tecniche e bisogno profondo contrastanti: il tecnico del cinema, per esempio, o l'ingegnere ipnotista, o l'analista che fa servizio in ospedale, sono in grado di realizzare le attitudini tecniche specifiche con i bisogni di varietà o di missioni umanitarie.

Sarebbe sufficiente questo primo aspetto del problema per far presente quanto sia ritenuto difficile oggi il selezionare onestamente e scientificamente dei soggetti orientandoli verso il mestiere più adatto. Fortunatamente l'analisi delle capacità è andata affinandosi in modo straordinario. Vi sono dei reattivi i quali studiano con incredibile perfezione le più fine sfumature del talento musicale di ognuno, i vari tipi di memoria, le capacità di districarsi in un qualsiasi problema, il modo di reagire di fronte al pubblico. Persino la formazione delle idee, ossia quel meccanismo segreto che forma veramente la base del patrimonio mentale di ognuno, è divenuta misurabile scientificamente. Però è altrettanto vero che tutti questi mezzi diagnostici, si tratti di strumenti o di compiti i quali si propongono al candidato, valgono anche in quanto permettono all'esaminatore, durante la prova, un esame del comportamento dell'individuo.

Non basta sapere che il tal ragazzo ha la capacità per risolvere il tal problema; importa anche conoscere in qual modo egli applica questa capacità, se con metodo o disordinatamente, se soffre di inibizioni o corre di scrivere. Il colloquio fra candidato ed esaminatore è divenuto qualcosa di estremamente complicato, ben lungi dall'empirismo di certe brevissime interviste di cui ancora si avvalgano certi datori di lavoro per scegliere i partecipanti ad un impiego nella loro impresa. E le impressioni del colloquio, che deve essere abile, ricco di tranelli, ma al tempo stesso tale da creare una perfetta sintonia fra i due, vanno poi corredate da tutta una batteria di tests che servono ad esplorare i lati più riposti del carattere di ognuno.

Genitori testardi

Forse è per questo che gli studiosi più avveduti riconoscono che in molti casi non si deve più parlare di orientamento «professionale», ma di orientamento «vitale». Cioè il mestiere non è più soltanto un'attività da scegliere in base alle proprie attitudini, ma un modo di vivere dal quale l'individuo potrebbe anche trarre vantaggio terapeutico per le proprie irregolarità.

Che cosa possono fare i genitori di fronte a questa terribile problematica che può essere risolta solo da gruppi di psicologi espertissimi? E' chiaro che riescono a ben poco, anche perchè l'affetto e le ambizioni personali in genere fanno velo. Diceva un famoso esperto di psicotecnica: «Se le statistiche e gli strumenti perfezionati permettono di misurare al centesimo le preferenze e le capacità di ragazzi, nessuno strumento è in grado di misurare la tenacia con cui certi genitori testardi perseguono le proprie finalità per l'avvenire dei figli».

La maggior parte di essi non conosce nemmeno quali siano le possibilità del mercato attuale, nè quali attitudini occorra espressamente possedere per esercitare un certo lavoro. Soprattutto per ciò che concerne la tecnica, si è spesso una concezione fumosa, ottocentesca. La stessa ignoranza è stata riscontrata, in una recentissima indagine, sulle vie da seguire per percorrere una determinata carriera di studio: i genitori si lasciano guidare per mano dalla legge che impone loro di mandare il figlio a scuola fino al termine del tre anni di scuola media. Dopo di che, c'è l'agosta. Un ignoto sul quale vorrebbero essere loro a cadurre per mano i figli, senza avvedersi che talvolta in famiglia si stratifica, verso direzioni sbagliate.

In Francia, i giovani al di sotto dei diciassette anni che devono occuparsi nel commercio o nell'industria sono obbligati ad essere in possesso di un certificato d'orientamento professionale, rilasciato da un Centro comunale al quale devono recarsi verso il termine del corso di studi. Tale certificato non contiene solo l'indicazione della cruda del mestiere preferibile, ma anche tutte le informazioni concernenti il profilo caratteriologico, la salute fisica, le varie attitudini che il giovane possiede. La consultazione è dunque obbligatoria; ma i genitori sono liberi di indirizzare il figlio. Accade però ormai con estrema rarità che questa scelta dei genitori sia in contrasto con le indicazioni date dal certificato.

Dino Origlia

La celebre Ludmilla Tcherina presenta una «parure» di brillanti e diamanti del valore di circa 100 milioni.

L'EX-COMANDANTE DELLA FLOTTA CONTRO IL MAGG. TRIZZINO

L'ammiraglio Jachino scagiona il Brivonesi

Tutta favorevole al querelante l'inchiesta sulla distruzione del «Duisburg»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'udienza, trentesima del processo di «Navi e poltrone» si è aperta stamane alle 8,40 con l'annunciata deposizione dell'ammiraglio Angelo Jachino, teste di accusa. Comandante di tutta la nostra flotta in mare durante la seconda guerra mondiale, l'ammiraglio Jachino sopra ritualmente il più alto grado fra gli ufficiali di marina in servizio attivo. Di alta statura, capelli bianchi, veste un abito grigio ferro: elegante nel portamento, parla con voce chiara e sicura.

Dopo le formalità di rito e il giuramento, è stato invitato dal presidente a rendere la propria deposizione. Egli parla dell'inchiesta seguita alla distruzione del convoglio «Duisburg» e dichiara che per ragioni politico-militari fu iniziata sotto la sua direzione una inchiesta per ordine del Comando Supremo: dopo esame di tutti i rapporti, egli concluse che lo ammiraglio Brivonesi, nella parte da lui avuta nel combattimento contro le unità nemiche, non aveva mancato di spirito combattivo e aveva cercato di offendere l'avversario con tutti i mezzi di cui disponeva. Tuttavia il Brivonesi fu oggetto di provvedimenti disciplinari prima ancora che la relazione Jachino potesse giungere a Roma con tutti i dati completi. «Tale mia relazione era stata spedita il giorno 14, e ora io qui la confermo in ogni particolare».

Riassumendo per sommi capi il contenuto della sua relazione, il teste ha descritto con ricchezza di particolari la battaglia per la protezione del convoglio, ed ha confermato che a causa delle sole luminose lanciate dai proiettili traccianti, delle cortine nebbiogene e dell'abbagliante luce provocata dall'incendio dei piroscafi del «Duisburg», la visibilità poteva considerarsi quasi nulla, e che pertanto il tiro delle artiglierie italiane non poteva giungere a segno che sporadicamente.

Il presidente Paulesu ha quindi chiesto al Jachino se poteva riferire sull'esito del colloquio da lui avuto con Mussolini dopo il disastro dei «Duisburg», e se gli risulta fossero state in corso altre inchieste contro il Brivonesi.

L'ammiraglio Jachino ha subito risposto che il colloquio era stato determinato da ragioni di opportunità, perchè dopo sette mesi non si sapeva ancora quale sarebbe stata la sorte dell'ammiraglio Brivonesi, ed anche perchè tutti gli ufficiali della Marina al comando di navi vivevano in una incomprensibile inquietudine.

L'ammiraglio Jachino afferma quindi che molti sospetti contro il Brivonesi nacquero dalla nazionalità di sua moglie, un'inglese; forse proprio per questo venne deferito al Tribunale militare. Ha qui inizio una nuova brave serie di contestazioni, costellata spesso da vivaci battibecchi tra le parti. Vi hanno preso parte soprattutto l'avv. Zegretti, di Parte civile, e il difensore del Trizzino, avv. Lener. Questi specialmente ha rivolto al teste domande di carattere tecnico relativamente all'affondamento del convoglio e alla riduzione di velocità, alla inversione di rotta ordinata dal Brivonesi alle proprie unità di scorta, e all'azione tattica del naviglio leggero.

Alcune risposte fornite dall'ammiraglio Jachino non coinciderebbero — secondo il difensore avv. Lener — con particolari riferiti da altri testi e l'avv. Lener ha insistito allora nel chiedere se effettivamente tutto le unità avessero cessato il fuoco alla 1,24, perchè alla Difesa risulterebbe invece che dopo tale ora si combattesse ancora.

Il teste ha immediatamente risposto che da quanto gli constava il combattimento delle unità pesanti era cessato alla 1,24: «Può darsi — ha precisato — che unità leggere, avendo dovuto sostenere altri scontri meno impegnativi, abbiano continuato a far fuoco; questo non poteva in ogni modo alterare minimamente l'esito della manovra delle unità maggiori, nè potea quindi influire sull'esito della battaglia».

L'avv. Lener ha allora domandato al teste di precisare il colloquio da lui avuto con Mussolini al ora svolto alla presenza dell'ammiraglio Riccardi; ma l'ammiraglio Jachino ha risposto di no, aggiungendo che il Riccardi fu chiamato dalla stessa Mussolini soltanto a termine del colloquio, per ordinargli di accelerare la procedura contro il Brivonesi. Il difensore ha ancora domandato se risulti se fra gli ufficiali superiori agli ordini del Brivonesi l'aiutante di bandiera si chiamasse conte Riccardi.

Prontamente l'avv. Zegretti di parte civile si è opposto a tale domanda, dichiarando che essa non è che una insinuazione non pertinente al processo e allora il presidente, prevenendo forse un nuovo e più animato scontro fra le parti, ha sospeso temporaneamente la udienza.

Alla ripresa è continuata la deposizione dell'ammiraglio Jachino in relazione all'opera svolta dal servizio di informazioni del nemico. Il teste ha dichiarato che, essendo ora soltanto in possesso d'elementi che all'epoca in cui scrisse il primo suo libro non aveva ancora acquisiti, può riconoscere che anche se il servizio dello spionaggio inglese era ottimamente attivo, non ha motivo di ammettere che tale servizio fosse alimentato da informazioni di fonte italiana provenienti da «Supermarina».

«Mi pareva — ha affermato il teste con energia — di far presente che nè prima di scrivere i miei libri, nè dopo, ho pensato che sulle poltrone delle sedi di terra dell'Alto Comando potessero esserci dei colleghi, che intendevano colpirmi alle spalle mentre io mi trovavo sul mare».

Con questa battuta si è chiusa l'udienza antimeridiana.

Lincoln Cavicchioli

Un bimbo di 3 anni annega in un fosso d'acqua piovana

Roma, giovedì sera.

Il temporale abbattutosi nei giorni scorsi, ha fatto una vittima nella borgata Alessandrina: un bimbo di tre anni, precipitato in un fosso colmo d'acqua piovana, è miseramente annegato.

Nessuno ha assistito alla sciagura, avvenuta presumibilmente nel primo pomeriggio di ieri. Soltanto verso le 17,30 due giovani che si trovavano a passare nei pressi, notavano il corpo inanimato del bambino galleggiare sull'acqua melmosa. Tratto a riva e credendo che fosse ancora in vita, essi lo trasportavano all'ambulatorio comunale della borgata ove il medico di turno non poteva far altro che constatarne il decesso.

Scuole chiuse a Pettinengo per tre casi di difterite

Biella, giovedì sera.

A Pettinengo si sono verificati tre casi di difterite, di cui uno mortale, tra i bimbi dell'asilo e gli alunni delle scuole comunali. Il piccolo Pontarollo di 4 anni, infatti, è deceduto. Gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale.

L'autorità sanitaria ha deciso la chiusura di tutte le scuole fino al 5 novembre, per poter effettuare una energica disinfezione dei locali.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 29 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,2). — Ore 7: Giornale radio; 7,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 14: Giornale; 14,15-14,50: Novità di teatro; Cronache cinematografiche; 10,30: Le opinioni degli altri; 10,45: Lezione di lingua francese; 17: Orchestra diretta da Renato Micalli; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Cuba: Lolita Carrera; 18,50: «Quarto quarto tempo» Arpetti, cantanti e orchestre di oggi in ogni Paese; 19,45: Pomeriggio musicale; 19,45: Rubrica di quesiti legali; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale; 21: Concerto a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,5: Il convegno dei singoli; 21,45: All'insegna della canzone; 22,15: Caccia grossa: «Caccia al coccodrillo» Animali drammatiche di Guglielmo Maggi, Realizzazioni di Dante Maltori.

Ore 22,45: Concerto del pianista Carlo Pontecorvo, Jacob Bunnik: Preludio corale e Fuga sicut Il Redentore «Jesu Bambino» (a mi minore); Hindemith: dal «Ludus tonalis» n. 4) Preludio e fuga in do, 5) Interludio e fuga in sol, 6) Interludio e fuga in mi; Bartoki: Ostinato (dal «Mikrokosmos n. 5); 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Stanotte vicino a noi compagnoni; Ore: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3, Torino m. 1, 2, Alessandria, Biella, Torino m. 190,9). — Ore 13: Variété musicale da Parigi; 14,30: Giornale; La novità del giorno; 14: Galleria del sorriso; 14,30: Scherzi e risatine fotografici al pianoforte.

Ore 15: Giornale; Rapsodie; 15: Italiani e canzoni con l'orchestra diretta da Armando Fragna; 16,30: «Arlecchino» Teatro a scacchi, a cura di Romildo Craveri; a) «Ob che cosa ci fa fare ai Kent-Gatti e Roger Ferdinand»; b) «Arlecchino e la Locandiera» di Chaplin; 17,45: Concerto in miniatura del soprano Renata Tebaldi; 18: Giornale; La due (Tu per due; Romanzo per i ragazzi); 18: Orchestra, melodica diretta da Guido Cergoli; 19,15: Buon ottimo e mal comune, di Rimanez; 19,30: Francesco Ferreri presenta Jimi moderni; 20: Radiosera; 20,30: Concerto a premi tra gli ascoltatori; 20,45: Il Quartetto Cetra presenta: «Sanzioni» e tecnica inconcludente» ovvero: l'impossibile storia del jazz.

Ore 21: Serie d'oro: Mozart in «Il mondo con me»: Rivista di Falconi - Frattini, Compagnia di riviste di Milano, Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci; 21,45: «Club» Attualità cinematografiche di Lello Bersani; 22: Radio a domicilio; 22,15: «Il ritorno di Sherlock Holmes» di Sir Arthur Conan Doyle, nel avventure ambientate per la radio da Beppe Rosso, protagonista Sandro Ruffini, Quarta avventura: «La scomparsa di Lady Carfax» Compagnia di prosa di Roma. Regia di A. G. Majano; 23-23,30: A tutt'agenda.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1,5). — Ore 18,30: L'indicatore economico; 19,45: Il Giornale del Terzo; 20,15: Il Parnell: Sonata in la maggiore n. 10 per due violini, violoncello e clavicembalo; Il Wagner Cinque melodie per Matilde Wesendonk; Il Szymanowsky: Dai «Tre miti» n. Narciso, Driadi e Fauni; 21: Rachmaninoff: Concerto in do minore op. 18 n. 2 per pianoforte e orchestra; 22,15: «Uomo in frac» Romanzo a fumetti radiofonico dell'orchestra al buongusto; da Cristina Da Venezia e D. Tani, Via e opera di Antonino Brillat-Savarin, gastronomo sampleare; Composizione di prosa di Firenze; Regia di Umberto Benedetto.

TELEVISIONE. — Ore 17: «L'orologio a cuch» programma per i più piccini a cura di Ada Tosatti; 17,10: Modi sogni per la strada» disse per ragazzi di Mario Camerini; 21: Telefilm; 21,15: «Obiettivo su...»: Maria Luisa Aniso in un programma di musiche per chitarra; 21,45: «Tragico notte» un film di Mario Soldati.

VENERDI' 30 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica da camera; 11,45: L'ora di Bob; 12,15: Canzoni e ballate della Gran Bretagna; 13,30: Don Zanelli-Frati; 14,15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 17,45: Antichi maestri musicali; 18,45: Musica per banda; 19,45: Teatro di ogni tempo; 20,30: Canta Solvana Berry; 20: Musica leggera; 21,15: «La Wallyria» opera di Riccardo Wagner (atto primo); 22,30: Dialogo Reinhardt «Il quintetto dell'Hot Club de France»; 23,45: Orchestra Consiglio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: La donna e la casa; 10,30: Romanzo sceneggiato; 11: Antivedutale musicale; 14: Orchestra Strappini; 14,30: Ritmi dell'America latina; 15: Terza pagina; 17: Appuntamento alle cinque (Visite, incontri e musiche); 18: Le due vie (Incontri in lingua per i ragazzi); 19: Vetrina di Fisalgrotta; 19,30: Orchestra Ted Heath; 20,30: Orchestra delle canzoni; 21: «Rosso e nero» programma di varietà; 22: Avventure a Parigi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,15: «L'arlecchino di Sarno» commedia di Vildrac con musiche di scena di Jacques Ibert.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale; 21,15: «I fratelli Castiglioni» commedia di Alberto Colantuoni, regia di Camillo Mastrocinque.

La rivista all'Alfieri

Macario e la Osiris in «Made in Italy»

La «Spettacoli Errepi» e per conto Remigio Paone, ha completato e presentato al pubblico il più grande miracolo teatrale-rivistaiolo: Erminio Macario e Wanda Osiris, finalmente riuniti un'altra volta. E quest'unione ai è presentata sotto gli auspici più lieti, soffusi, perchè no?, di un leggero, ma sincero sentimentalismo. Quando si comincia a ricordare non si sa dove si va a finire. Ieri sera, per esempio, cominciando lo spettacolo, siamo saliti sul palcoscenico e abbiamo trovato — caso più unico che raro, — un ambiente addirittura idilliaco.

Il primo che abbiamo incontrato è stato il «mago», l'artefice di questo rimorato binomio artistico, Wanda-Erminio. Remigio Paone, che ci ha rivolto poche, ma confortevoli parole, almeno dal suo punto di vista. «Sono al mio 89° spettacolo Errepi. A Milano, 34 giorni, due milioni duecentoquarantasette lire, e rotti, di media; millesettecentoventisei spettatori, ad ogni rappresentazione. Carta canta. — leggi». Le parti che gli ha presentato cantava tantissime forte che abbiamo creduto inutile di leggerla. Nel camerino della «stellissima», Wanda Osiris, aveva quattro o cinque ammiratori, un barbaccino color caffelatte, e una luce di felicità negli occhi. Ringiovanita, in piena forma.

Macario, arrivato nel suo camerino mezz'ora prima che iniziasse lo spettacolo, vi ha trovato un mazzo di rose e una lampadina bruciata. Allegrissimo. Un ragazzino. Ci ha fatto vedere un bel regalo di Remigio Paone: un orologio d'oro. Da anni non gli vedevamo più quell'aria scanzonata, sbarazzina e quella sicurezza di se stesso a cui ci aveva abituati «La rivista, questa rivista — ci ha detto — per me comincia dall'ultimo quadro, quando con Wanda ricordiamo il lontano periodo durante il quale, per cinque anni, abbiamo fatto, ogni sera, il perfetto amore... artistico, senza che mai una nube si alzasse a relegare minacciosa sul nostro sereno orizzonte. Orizzonte di carta e di stracci. Anche voi, ma che per noi, ha lo stesso valore: di quello vero. Anche noi, qualche volta, ci sentiamo poeti...».

Macario è dunque diventato poeta. Miracoli del successo. Mentre parliamo sentiamo il brusio del pubblico che entra a frotte, e andate. Alle 21,30 inizia gli applausi che si intensificano alla «entrata» di Macario, nei panni del «Signor Corea», e che si intensificano alla apparizione di Wanda Osiris, che fa il suo spettacolare ingresso attorniata dalla «Biubeli Rouges» e da otto ragazzi. Otto «ragazzi» notate e non più «otto boys», perchè tutta la rivista è improntata ad uno spirito di schietta marca italiana.

La rivista, così festosamente varata, si svolge per tutta la serata tra i più vivi consensi e gli applausi del pubblico che gremiva il teatro.

e. g.

Al Carignano

«Affari di Stato»

Tre atti di L. Verneuil (novità)

La sala del Carignano da molto tempo non raccoglieva più tanto pubblico da costringerla in ogni ordine di posti, com'era successo ieri sera. Un lieto inizio quindi, della Compagnia Calindri, Lia Zoppelli, Volpi e Valeria Valeri, che certamente oggi, è uno dei migliori complessi del teatro di prosa. La magnifica interpretazione da parte di tutti i protagonisti, ha giovato non poco al successo incondizionato della commedia che ha il pregio, raciamo, di divertire. Molti, moltissimi applausi alla fine di ogni atto, e ripetute chiamate al proscenio degli attori che abbiamo menzionati. Questa sera replica.

Scuole chiuse a Pettinengo per tre casi di difterite

Biella, giovedì sera.

A Pettinengo si sono verificati tre casi di difterite, di cui uno mortale, tra i bimbi dell'asilo e gli alunni delle scuole comunali. Il piccolo Pontarollo di 4 anni, infatti, è deceduto. Gli altri due sono stati ricoverati all'ospedale.

L'autorità sanitaria ha deciso la chiusura di tutte le scuole fino al 5 novembre, per poter effettuare una energica disinfezione dei locali.

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la puntata del romanzo

«Il falso visconte»

PARLANO I DIFENSORI AL PROCESSO DI NOVARA

Lo Dolce un debole Icardi uno spregiudicato

La rievocazione della spaventosa notte del delitto in un'aula ancora dominata dalla severa requisitoria del P. G. - Il patrono del Lo Dolce chiede l'applicazione dell'amnistia a favore del sergente americano

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, giovedì sera.

Nell'aula pesa anche stamani l'atmosfera di dolorosa impressione suscitata ieri dalla severa requisitoria pronunciata dal Procuratore Generale. Gli imputati sono in gabbia tristi, quasi avviliti.

Alle 9,30 il Presidente della Corte concede la parola all'avvocato Zanetta, difensore di Giovanni Manini, che acquistò la rivoltella con cui fu ucciso il magg. Holohan. L'arringa, che dura pochi minuti, tende a scagionare il contadino novarese dall'accusa di detenzione abusiva di arma da guerra.

E' quindi la volta dell'avvocato Cocito, un giovane penalista di Novara che parla pacato, con precisione e rigore di logica. «Qualcuno mi chiederà perchè io difenda il sergente Lo Dolce che non mi conosce e non si cura di me nè di voi. Io difendo Lo Dolce perchè è uno dei tanti giovani travolti dalla crudeltà della guerra».

L'oratore rievoca le giornate del recente passato: i morti, per le strade, appesi agli alberi e ai lampioni, le bocche dei mitra in agguato e pronto a sparare: in quato ambiente si trovò a vivere Lo Dolce dal momento che venne gettato col paracadute sul Mottarone. Il pubblico segue attento e commosso l'arringa dell'avv. Cocito. Manini e Tosini guardano l'avvocato come trasognati; Migliari tiene gli occhi socchiusi col capo reclinato sulla spalla destra.

«Il maggiore Holohan — prosegue il difensore — era un ufficiale effettivo. Egli si occupava innanzitutto delle questioni politiche concernenti le formazioni partigiane. Icardi era il suo secondo, ufficiale di complemento, attivo, spavaldo, praticamente capo della missione perchè manteneva i contatti con i partigiani, firmava i documenti, cifrava i messaggi. Lo Dolce, come disse lo stesso P. G., era un debole, anzi un invertebrato.

«Il sergente Lo Dolce ha confessato con accenti di sincerità. Icardi gli ripeteva che la situazione era disperata, che con il maggiore non si sarebbe usciti vivi da quell'inferno, che senza il maggiore si sarebbero comunicate notizie sui movimenti di truppe fasciste e tedesche utili a salvare migliaia di soldati americani. Il maggiore Holohan si dilungava invece a trasmettere soltanto informazioni sulla politica partigiana.

«Dunque — esclama l'oratore addentrandosi nel cuore della causa — Lo Dolce, come Manini e Tosini, credette in buona fede che Holohan ostacolasse la guerra partigiana. La *convinzione soggettiva* derivante dalle dichiarazioni di Icardi forse non corrispondeva alla realtà, ma era tanto forte che spinse Lo Dolce a uccidere il loro superiore».

Concludendo, l'avv. Cocito fa badisca, sulla scorta di sentenze della Cassazione e della stessa Corte di Assise di Novara, la tesi del delitto politico e chiede l'applicazione dell'amnistia a favore dei sottufficiali americano.

Si alza poi a parlare l'avvocato Chiovenda di Domodossola a favore del tenente Icardi: compito difficile quanto ingrato. La figura dell'ufficiale temerario, spregiudicato e assassino incombe sull'aula. Dall'arringa del penalista balza fuori il quadro cupo di quella notte spaventosa in cui Icardi fece usare dai suoi subalterni veleno e armi per sopprimere il superiore ignaro e fiducioso.

«Questo processo — esclama il difensore — è il processo della bugie. Ha cominciato e proseguito con uno scambio di accuse fra imputati e testimoni e poi qui tutto è stato trattato in una riconciliazione generale. Noi difensori abbiamo un unico interesse, quello di cercare la verità».

L'oratore fa rilevare le molte contraddizioni di imputati e di testimoni e poi esamina da vicino la figura già nota del maggiore Holohan, perfetto gentiluomo e rigido militare, ma poco elastico, cattivo conoscitore di uomini, uno «spassato», secondo l'espressione del senatore Moscatelli.

«Accanto al maggiore — continua l'avv. Chiovenda — vi era Migliari, uomo di fiducia, che come Icardi porta la sua croce di agente segreto». Nei suoi confronti l'avvocato usa parole roventi definendolo «falso e speculatore». Avanza l'ipotesi che la società commerciale Icardi-Migliari per la costruzione di giocattoli potesse essere un paravento preparato per l'avvenire come centro di spionaggio a favore dell'America.

Infine l'oratore tratta del tenente Icardi, «ragazzaccio gambissone», che si meritava di salire sull'aereo per essere paracadutato nell'Italia settentrionale si vide sorvolare dal maggiore, messogli al fianco proprio all'ultimo istante. Sul campo di battaglia, tra le mille insidie della lotta clandestina, Icardi si accorge che Holohan impedisce lo sviluppo delle bande partigiane e Migliari precisa dello bande garibaldine, la più numerose ed agguerrite. Icardi è agente del servizio segreto americano: avrà quindi informato il suo comando della situazione pericolosa e drammatica. Nessuno può escludere che l'ordine della soppressione sia venuta da qualche stato maggiore.

C. Nairetti

Il Presidente della Corte d'Assise di Novara.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI — Impermeabili - Paletot - F.A.R.T. - Via del Mille 29 — Pagamento rateale

CALZATURE — F.A.R.T. - Via del Mille, 29 — Pagamento rateale

COPERTE — F.A.R.T. - Via del Mille, 29 — Trapunte - Copriletti — Pagamento rateale

CUCINE — Economiche - Fornelli a gas — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

GIACCHE PELLE — F.A.R.T. - Via del Mille, 29 — Pagamento rateale

LENZUOLA — Tolerie - Maternani — F.A.R.T. - Via del Mille 29 — Pagamento rateale

MACCH. CUCIRE — Kreyaier, Pfaff, altre marche, usa, mobilietti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro, Cazzaviello, c. Re Umberto 13, t. 43-677

MAGLIERIE — Biancheria - Camiceria — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

MOBILI — ARREDAMENTI pronti a contimale: camere 75.000, sale 65.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ecc. (senza anticipo!) Via Montevideo 4 ang. Un. Sovietica, t. 283-613

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 59 — Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Matrimoni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Con 000 lire si può potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 14 bis. Magazzini via Principe Amedeo 12. Vasto assortimento

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Magliano 2

OROLOGI — Orificeria — F.A.R.T. - Via del Mille, 29 — Pagamento rateale

RADIO — Elettrodomestici - Carrozzelle - Cicli — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

TERMOSIFONI — elettrici. Cucine economiche. Elettrodomestici. Televisione. Radio. Vasto assortimento. Prezzi migliori Facilitazioni - Lotti, Mensili, 61

TESSUTI — Drapperia - Lanerie - Seterie - Cotonerie — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

VALIGIE — Borse - Ombrelli — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

VESTITI — per uomo - 000 e ragazzo — F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 — Pagamento rateale

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due numeri, della stessa settimana sono compresi in un Numero dei lunedì, senza maggiorazione.

1 AVVISI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI negozi, boutiques, lavanderie, stirerie, cappelli, corsetti, maglierie, calzature, pellicce, pelletterie, tessuti, tappeti, arredamenti, mobili, materassi, divani, lampadari, articoli da regalo, articoli da fumatori, articoli da viaggio, articoli da toilette, articoli da bagno, articoli da spiaggia, articoli da sport, articoli da caccia, articoli da pesca, articoli da ginnastica, articoli da scherma, articoli da tennis, articoli da ping-pong, articoli da golf, articoli da pattinaggio, articoli da ballo, articoli da teatro, articoli da circo, articoli da fiera, articoli da mercato, articoli da bancarella, articoli da rigattiere, articoli da rivendita, articoli da negozio, articoli da magazzino, articoli da deposito, articoli da esposizione, articoli da vetrina, articoli da banco, articoli da scaffale, articoli da scatola, articoli da pacco, articoli da valigia, articoli da borsa, articoli da tasca, articoli da portafoglio, articoli da portamonete, articoli da portachiavi, articoli da portacarte, articoli da portadocumenti, articoli da portabiglietti, articoli da portaoggetti, articoli da portaombrelli, articoli da portabastoni, articoli da portavalige, articoli da portaborse, articoli da portapacchi, articoli da portabagagli, articoli da portabauli, articoli da portacassette, articoli da portacassaforte, articoli da portacassa, articoli da portacassetta, articoli da portacassetta per la posta, articoli da portacassetta per la corrispondenza, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno, articoli da portacassetta per la corrispondenza commerciale internazionale con l'estero e viceversa e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata e ritorno e andata, articoli

Diciotto goals nell'allenamento a due porte

Troppe reti alla Juventus

Preparazione all'incontro con l'Udinese

Bene l'attacco (ma... e la difesa?)

Probabile esordio di Soldan nel Torino a Genova - Carapellese si allena oggi con i rossoblu

Bicengni impegna Viola nell'allenamento di ieri. (Moisio)

L'argomento d'attualità, in campo calcistico torinese, è dato dai diciotto goals realizzati ieri allo stadio bianconero. Anche per una partita di allenamento la cifra è eccezionale e indica, di per sè, uno stato di grazia fra gli attaccanti ed un certo imbarazzo per i difensori. Il terzino Corradi, che ha assistito dai bordi del campo alla prova dei compagni, aurà certamente avuto una stretta al cuore ogni qualvolta gli attaccanti avversari si avvicinavano alla porta difesa da Bacigalupo. Ma, a parte questo, il risultato è positivo e fa ben sperare per la ripresa del campionato.

Non si vuol dire con questo che Bertuccelli e Mancini abbiano ieri deluso. Anzi il ct. li ha confermati di essere in ottima forma. Ciò che ha fatto difetto nello schieramento difensivo della prima squadra è il gioco di insieme. Ferrario, isolato, appariva straordinariamente impacciato. Il centromediano aurà un compito difficile domenica prossima contro la ficcante «rivelazione» dell'Udinese Virgili. A proposito di giocatori, da segnalare le cinque reti di Mayer, che ieri era contrastato dai ricambi, ma che nel quadro delle forze juventine di prima squadra deve considerarsi anche riserva di Praest, dopo la partenza di Carapellese.

L'ala sinistra para finalmente sul punto di raggiungere l'accordo col Genoa. Il juventino era rientrato ieri dalla Liguria senza avere concluso il suo trasferimento a causa di divergenze finanziarie. Una telefonata in serata l'ha convinto a ripartire e oggi Carapellese si allena a Marassi agli ordini di Varesi con i rossoblu. L'attaccante ha vivo desiderio di fornire sullo scorcio del campionato e, data la sua classe, potrà certamente ben figurare.

A proposito della prima linea juventina si parla infine della possibile utilizzazione di Del Grosso, domenica prossima, contro l'Udinese. Il giovane «interno» sta attraversando un momento di buona vena. Tra Muccinelli e Bonifacti potrebbe essere utilizzato, sempre nel caso che Montico non sia disponibile.

Per quanto riguarda il Torino le trattative per Antoniotti sono fermi molti passi avanti. Qualcuno osserva che i granata hanno già tre «pari leggeri» da mettere al centro della prima linea (Biagioli, Giovetti e Franceschini) Antoniotti, elemento tecnico, senza dubbio, ma egli pure ben lontano dalle misure di Nordahl, non risolverebbe il problema. L'eventuale ingaggio non è però escluso del tutto.

La novità grossa riguarda invece il possibile esordio di Soldan nell'incontro di domenica prossima a Genova.

L'ex portiere del Catania è a Torino da una settimana e precisamente da mercoledì 21 ottobre. Già il giorno successivo al suo arrivo egli ha iniziato «segretamente» il suo allenamento. Non si può dire che la sua preparazione sia ormai completa, ma egli ha tuttavia destato un'ottima impressione, tanto che la sua inclusione nella formazione che incontrerà i rossoblu liguri, appare possibile. Per il resto lo schieramento sia grosso a Genova dipende dalla condizioni di Nay. E' quasi certo comunque che il centromediano potrà scendere in campo.

* Al Palais des Sports di Parigi si svolgerà domani l'incontro tra il pugile Gilbert Lavoine, campione europeo dei welter ed il peso medio francese Claude Milasso.

PRUDENZA FINANZIARIA DI MASSERONI

Un tanto per goal a Nyers nerazzurro?

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il campionato è sempre una cosa seria, specialmente per la squadra fregiata dello scudetto tricolore; ma il derby strapaesano, per le masse opposte dei tifosi, vale più dell'intero campionato, più della classifica, più degli sviluppi passati e futuri della lotta. Un successo dell'Inter nell'incontro di domenica prossima ribalterebbe la forma precedente una superiorità che i rossoneri non hanno mai ammesso; una vittoria del Milan darebbe dato alla trombe di coloro che non hanno mai creduto alla superiorità nerazzurra.

L'incontro diretto assapera la vecchia rivalità, il club e il puntiglio personale dei dirigenti e degli atleti. Appunto per questo il prossimo derby ambrosiano ha avuto il potere di radunare ieri all'Arena tutti gli effettivi dell'Inter, compreso Nyers, che l'allenatore dott. Foni ha fatto giocare nel primo tempo tra le riserve e nel secondo tempo tra i titolari. Non sembra logico che un atleta in castigo per decisione del presidente nerazzurro venga, dopo sette turni di campionato, messo a disposizione del tecnico responsabile della squadra senza che vi siano fortissime probabilità di accordo.

Eppure i dirigenti dell'Inter insistono nell'affermare che mancano altri due o tre passi casualistivi per giungere alla risoluzione del «caso» Nyers, e che questi due o tre potrebbero essere compiuti entro domani come potrebbero non essere compiuti mai. I soliti bene informati sostengono invece che l'Inter ha già imposto particolari condizioni alla poderosa ala sinistra: un tanto per partita e un tanto per goals, e basta.

Assai più chiara è la situazione in Blason, che finora ha ponderatamente rifiutato delle conseguenze di una vecchia distorsione al ginocchio riportata nel finale dello scorso campionato contro la Juventus a Torino. Ieri Blason, schierato fra i riscalzi, ha potuto calciare con la consueta potenza dimostrandosi guarito e sognando anche... un autogoal. Per ragioni di prudenza il suo rientro in squadra verrà ritardato. In buone condizioni sono risultati anche Skoglund e Padulazzi, che a Roma non avevano potuto giocare (come Brighenti II, lasciato però fuori di proposito). Così il dott. Foni non avrà che l'imbarazzo della scelta, specialmente se potrà disporre di Nyers.

Scartato Buzzini, bisognerà eventualmente sacrificare anche Brighenti II, ripristinando l'attacco della scorsa campionato, composto da Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund e Nyers. Se invece quei due o tre passi non si faranno, lo schieramento offensivo sarà questo: Armano, Mazza, Brighenti II (Lorenzi), Lorenzi (Brighenti II), Skoglund.

Ieri allo Stadio di San Siro i rossoneri si sono allenati senza Nordahl e senza Liedholm; il primo risente di un brutto stiramento maniglare alla coscia sinistra e il secondo di una contusione al ginocchio destro. Il direttore tecnico Busini conta di poter schierare domenica entrambi gli svedesi e anche Nordahl si mostra pieno di speranze. Però il centravanti zoppica alquanto e dovrà migliorare molto nei prossimi tre giorni per poter essere della partita. Al ogni buon conto l'allenatore Morselli ha messo alla frusta il centravanti delle riserve Secchi. Meglio un rincalzo «vivo» che un continentale «morto».

Leo Cattini

Pronostici ippici

1-2 — Milano, Premio Morone (L. 850.000, metri 1800): 14 galoppatori si mostri questo handicap assai riuscito e nel quale i migliori dovrebbero essere Durer (Gr. 1), favorito dal peso, Frasio e Paolo Veneziano (Gr. 2).

2-1 — Roma, Premio Pascoli (L. 468.000, metri 1600): dieci partenti di modesta categoria fra i quali sono da preferire Rieuse Lady (Gr. 2), Comek (Gr. 1), Hornet's Wind (Gr. X).

1-2 — Torino, Premio Frassino (L. 850.000, m. 2200): D'Artagnan (Gr. 1) è da preferire: avversari più pericolosi: Diamantino (Gr. 2) e Lin (Gr. X).

1-2 — Firenze, Premio della Consuma (L. 850.000, m. 1600): Agrio (Gr. 1) malgrado debba rendere 26 metri, è da preferire a Cenk (Gr. 2) e Valens (Gr. X).

1-2 — Napoli, Premio Marzocchi (L. 400.000, m. 2100): campo assai numeroso (11 partenti), una leggera preferenza va a Bramata (Gr. 1). Eolpo (Gr. 2), Lord Lodo (Gr. X).

1-X — Trieste, Premio delle Vigne (L. 850.000, metri 1600): l'americano Mighty Flirt (Gr. 1), benchè debba rendere 40 metri, è nettamente superiore agli altri avversari, fra i quali sono Watchiria (Gr. X) e Duke the Great (Gr. 2).

PRIMA CORSA DOPO LA SQUALIFICA

Coppi «ritorna» in gara a Tortona

Sulla pista del Vigorelli la Settimana dei primati

Fausto Coppi è sempre al centro di polemiche di più o meno vasta portata. Stavolta è di turno un giornale parigino della sera; che, sotto un titolo sembra addirittura a otto colonne, pubblica un'intervista incendiaria a quasi. L'attuale campione del mondo era colpevole un tempo per le sue chiacchierate con i giornalisti, chiacchierate fatte di prudenza e composte da saggi... brontoli, senza alcuna dichiarazione compromettente. Adesso Fausto è partito in quarta, un po' dio, un po' gli fan dire... fortunatamente la stagione ciclistica è al termine ed i mesi di riposo serviranno a calmare le acque e a depurare l'ambiente.

Poco manca infatti per la chiusura definitiva. Domenica a Tortona c'è un circuito e Coppi approfitterà dell'occasione per rientrare in attività, dopo la squalifica; al 4 di novembre, poi, è in programma il Trofeo Baracchi e il campionissimo sarà ancora presente in coppia con Girardengo. Ha già provato ieri parte del percorso — Coppi — e questo testimonia, se non altro, della buona volontà che lo anima: ai Baracchi — detto così per inciso, — sarà in gara un certo Angelini.

* *

Si sta avvolgendo al Vigorelli di Milano la ormai annuale «Settimana dei primati», alla quale partecipano alcuni tra i migliori dilettanti italiani. L'attacco che verrà portato agli attuali records e ai loro detentori, non è però dei più facili; anzi la difficoltà da superare sono naturalmente o ne dà prova il fatto che nelle prime due giornate di gara nessun atleta sia riuscito a fornire un tempo migliore dei precedenti.

A questo punto però bisogna far notare di che qualità sono le prestazioni fornite rispettivamente da Marino Morettini e da Franco Aureggi, attuali recordmen ufficiali. Marino Morettini è un campione mondiale della velocità dilettanti, stabilì, il 28 ottobre 1950, sempre al Vigorelli, il primato sul chilometro con partenza da fermo. Assistevano alla prova di Morettini, allora diciannovenne, i velocisti Astolfi, Rigoni ed E. Leoni; restarono ammutoliti dalla formidabile «performance» del treviglinese.

Compartecipe in macchina, il ragazzone che tre anni dopo doveva indossare la maglia iridata di campione del mondo...aveva fornito una prestazione di valore mondiale. E, si noti, aveva abbandonato ripetutamente in curva, nel timore di urtare i regolamentari sacchetti di sabbia. Quando i cronometristi annunciarono il tempo di Morettini, 1'20" e 3, Astolfi, dopo averlo valorosamente complimentato, gli profetizzò una splendida carriera. Oggi sappiamo che l'emiliano «pistard», non si era sbagliato.

L'anno seguente fu la volta di un altro atleta di provato valore; il 28 novembre '51, in una mattinata nebbiosa e umida, tutta milanese, Franco Aureggi nato a Carimate e studente di medicina «lentò» il record mondiale dell'ora per dilettanti. Erano pochi i coraggiosi che si abbracciavano sulle gradinate ad applaudirlo; sul prato, oltre ai cronometristi e agli «ufficiali» dell'U.V.I., c'erano solo il padre ed il fratello. Aureggi compì i primi giri facendo oscillare i cronometri fra i 31" e i 32" e i 33" e 1; una tornata in 30" netti; poi dopo quaranta minuti di corsa, la fatica cominciò a mordergli le gambe. Furono sbarramenti — per il «dottorino» — quegli ultimi 20 minuti. Ma seppe resistere; buttò via gli occhiali al penultimo giro, chinò la testa sul manubrio... e divenne primatista mondiale. Aveva compiuto in un'ora km. 49,805.

Nel 1952 ancora ad Aureggi toccò di battere subito primati; in tre giorni, dal 29 al 31 ottobre fece suoi il record sui 5 km., segnando 6' e 52", e quelli dei 20 e 30 km., rispettivamente con il tempo di 25' 8" e 37' 15" e 4.

La «Settimana» che si sta effettuando in questi giorni, non ha trovato il tempo amico. Piogge e nebbiaccie ostacolano i tentativi. Dopo le prove di ieri, tutti i primati di Morettini e Aureggi sono ancora imbattuti. A Zucchetti, veterano di questo sport, il merito di aver compiuto ieri la prova migliore; nella gara dei 5 km. il forte dilettante ha ottenuto l'ottimo tempo di 6' 23", alla media di km. 45,285. Tenendo poi conto delle disagevoli condizioni atmosferiche il risultato di Zucchetti, anche se raffrontato col tempo di Aureggi, pone sicuramente il varesino in ottima luce.

* L'allenatore Baldi, della squadra del Lanerossi-Vicenza ha presentato le dimissioni alla direzione della società in seguito alla decisione del presidente di affiancargli nella guida della squadra un dilettante locale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Tournée in Turchia del pugile Fusaro

VERCELLI, giovedì sera.

Il pugile Valdi Fusaro, rientrato a Vercelli, dopo lo sfortunato match con Loi riprenderà nei prossimi giorni gli allenamenti per prepararsi ad una tournée in Turchia in programma nel prossimo novembre. Fusaro sosterrà in Turchia due combattimenti come pesi welter, il primo contro Taki, il secondo contro Garbis.

Con il vercellese partirà pure il pugile Polo della scuderia Brambilla. Prima di recarsi all'estero Fusaro sosterrà ancora un combattimento a Casale. Sua probabile avversaria sarà il tedesco K. Hohmann.

DOMANI PARTENZA IN AEREO

Il viaggio in Argentina degli atleti azzurri

Roma, giovedì sera.

Proseguono, allo stadio romano della Farnesina, gli allenamenti degli atleti azzurri che parteciperanno all'incontro Argentina-Italia del 7-8 novembre prossimi a Buenos Aires. Mancano finora all'appello soltanto Frafeli, Fatelli e Consolini che, trattenuti nella ripositive sedi da impegni di lavoro, raggiungeranno i compagni in tempo per la partenza, fissata per domani sera a mezzanotte dall'aeroporto di Ciampino, Gli atleti azzurri sono tutti in buone condizioni, anche se data la stagione piuttosto inoltrata, la maggior parte di essi non è al massimo della forma.

Il Commissario tecnico Oberweger ha ancora due dubbi da risolvere circa la composizione della staffetta 4x100, mancando il suo convocato Ghilardi, il quartetto azzurro che ha vinto in luglio contro la Germania a Milano sarà modificato con l'inclusione del torinese Lecosse che correrà i 100 metri finali, mentre le altre frazioni saranno coperte da Vittori, Montanari (o Gaucci), e Bongermano.

Il velocista Bergelino sarà dal canto suo il «jolly» della formazione italiana: egli infatti correrà la 4x100, i 200, i 400 e la 4x400. Per quest'ultima gara Oberweger non ha ancora deciso quali saranno i tre frazionisti affiancati a Bongermano, ma è probabile che il quartetto venga completato con Filippi, Fatelli e Dani. Da notare inoltre che negli allenamenti di ieri i martelllisti Locicoli e Taddia hanno superato i 55 metri.

Gli atleti azzurri sosteranno altri due allenamenti dopo il loro arrivo in Argentina. Dopo l'incontro di Buenos Aires, la squadra italiana si trasferirà in Brasile dove è in programma nella settimana seguente un confronto con una rappresentativa brasiliana.

Il portiere Cavalli — ex-juventino — alle prese con Nyers «nuovo» nerazzurro.

SUL CAMPO DEL CIRIE'

Derby della Val Lanzo nel campionato di promozione

Il primo «derby» del campionato regionale calcistico di promozione si presenta sul chiaro: sul campo di Ciriè scenderanno domenica il Lanzo, e la rivale cittadina fra le due cittadine, già di per sè sufficiente spronare agli atleti, sarà accentuata della particolare posizione in classifica delle squadre. Il Lanzo è secondo in classifica ad un solo punto dal trio di testa Asti, Pinerolo, Rivoli. Il Ciriè divide l'ultimo posto con A.T.M., Rivoli, Vellezzano: il Ciriè sarà quindi ben deciso ad ottenere il successo, mentre il Lanzo farà tutto il possibile per non perdere il contatto con le prime, tanto più che anche quelle avranno i loro calcoli da superare. Solo l'Asti, riposando l'Acqui, non avrà un compito particolarmente difficile poichè basterà che i suoi attaccanti mettano un po' più attenzione nel tiro a rete di quanto non abbiano dimostrato domenica a Torino contro il Cenisia.

Il Rivoli dal Valpolitica, ed anche qui entrerà in gioco un po' di reciprocità, mentre il Pinerolo riceverà la visita del Cenisia: i terzini non hanno fatto avuto un inizio brillantissimo, ma sono assai solidi in difesa. Per il resto il girone B non offre gran che altro: Albese-Vallorco, comunque, si annuncia come un buon incontro fra due squadre immediate inseguitrici delle prime e pronte ad approfittare di ogni passo falso di quest'ultime.

Nel girone A l'Ivrea, la brillante capolista, riceverà il Wild di Novara e non dovrebbe preoccuparsene eccessivamente: c'è però il precedente del Suno, che, scesi ad Ivrea senza speranze, rimasi a strappare un sorprendente pareggio, nell'unico incontro casalingo degli arancioni, che si sono, almeno per ora, dimostrati assai più brillanti in trasferta, ove hanno ottenuto tre vittorie in tre partite e visitando anche società che nutrivano fondate speranze di ben figurare. Il primato degli sperduti si difenderà, domenica, chè le tre inseguitrici avranno da star bene attente ai loro incontri: il Trecate giocherà nella non lontana Santo Caliendo con una squadra che cercherà di non apparire punti, almeno in casa; la Juventus di Domodossola scenderà sul campo di Chiomme ad incontrare il «fanalino di coda», ancora a zero punti; ma anche per la Ghemmese verrà pure il momento della riscossa e non vorremmo che la squadra lo capita ancora differire.

Il terzo immediato inseguitore, il Romagnano, riceverà la visita della Cossatese ed anche qui la relativa vicinanza fra i due centri potrebbe spostare la lotta dal piano tecnico a quello agonistico, per cui ogni risultato sarebbe accettabile. Nelle altre partite nulla di notevole: qualche attenzione ad Omegna - Coggiola, in quanto la eventuale vincitrice si inserirebbe nel numero degli immediati inseguitori dell'Ivrea.

Ecco il programma completo della 5ª giornata: Girone A: Villadossola - Camerlo; Ghemme - Juventus Domo; Quarona-Pallanza; Omegna - Coggiola; Suno-Grignasco; Romagnano-Cossato; Sesto-Trecate; Ivrea-Wild. Girone B: Asti-Acqui; Sala Vicenza-Felizzano; Albese-Vallorco; Rivoli-Carmagnola; Valpellice-Riv; Ciriè-Lanzo; A.T.M.-Settimo; Pinerolo-Cenisia.

Un giocatore canadese assunto dal Torino Hockey

Oggi riapertura della pista

Il palazzo del ghiaccio di Torino-Esposizioni si riapre oggi. Sono state decise particolari facilitazioni per i pattinatori e si prevede che l'affluenza del pubblico sarà ancor maggiore che negli scorsi anni. Nella stagione 1952-53 i frequentatori della pista furono circa centomila. Per quest'anno è stato stabilito di concedere l'ingresso gratuito alle mamme che sorvegliano i primi passi sul ghiaccio dei loro bimbi. L'istruttore, come nel passato sarà il maestro Piero Talamona. Una notizia che farà piacere agli appassionati è che saranno molto facilitate le lezioni collettive: la spesa per i partecipanti si aggirerà sulle cinquanta lire l'ora a testa.

L'attività sportiva sarà molto intensa, tanto per il pattinaggio artistico che per l'hockey. La nuova squadra hockeistica, emanazione diretta della «Torino-Sport» prenderà parte al campionato italiano lottando per la promozione in serie A. La formazione sarà composta in gran parte da elementi del Valpellice, squadra che ha rinunciato al massimo torneo dopo aver conseguito la promozione, e da elementi provenienti dal Misurina e dall'Auronzo.

Pare inoltre sia stata acquistata un giocatore canadese, che darà un tono d'alta classe alla compagine.

PRIVATO vende alloggetto libero Lingotto. Scrivere cassetta 6808, SPI, Torino.
SAN PAOLO locale mq. 100 annesso cortile libero vendesi urgentemente. Telefonare 24-291. 8052
STABILI, liberi, bicocali, 56, 60 camere, vendesi Cavalli, Andrea Doria 14. 8275
STABILIMENTO avviato acquisterei subito, minimo mq. 1200 coperti più scoperto. Scrivere Oliviero, via Pio V 38.
STABILIMENTO vasta disponibilità anche mq 2000 adatto immobiliare costruzioni industrie dolciarie centrale vendesi oppure cedesi in affitto. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. 33674
TERRENO corso Belgio natio, tutti impianti, prezzi buoni. Telefonare 882-486.
TERRENO fabbricabile mq 1000 circa angolare zona S. Rita svendesi 3.500.000. Toselli, Cibrario 4. 9096
TERRENO fabbricabile mq. 1600 circa centralissimo centralissimi 200 camere e autorimessa urge vendere causa divisione. Toselli, Cibrario 4. 9008
TERRENO frazione cinta 2500 mq vendo 2200 mq. Rosatto, Marzini 88. 32544
TERRENO via Baltimora mq. 1100 prezzo da approvarsi 50 camere vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8187
TERRENO zona Piazzale mq 1150 vendesi. Facilitazioni. Telef. 383-946. 32449
TERRENO 8000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panoramica incantevole, edificabilissima ville, vendo urgentemente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio, Umberto Rolandi 11. Telef. 353-800.
VENDESI cascina, e casetta massaride via S. Giulia. Telef. 58-852.
VENDESI 6000 mq. terreno con casigliato su corso. Telefonare 800-054.
VENDO, affitto 800 metri terreno corso Monte Grappa. Telefonare 779-831.
VENDO alloggio 4 camere cucina terrazzo pavimenti, 770.000 camera) facilitazioni. Telef. 385-040, 12-444. 63655
VENDO Alpignano villetta 3 camere più servizi, terreno, garage, giardino. Scrivere cassetta 6715, SPI, Torino.
VENDO casa 16 vani zona Francia. Telefonare 777-036, Rubino. 32401
VENDO cascina collinare 20 giornate, 15 km. Torino con villa. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 35323
VENDO 2 locali piano terra mq 70 nel terminare mq 40, liberi, possibilità sopraelevazione grande cortile esterno, periferia Barriera Milano, Molassi, Telefono 33-658.
ZONA corso Francia libero vendesi casa mura cinta cortile bagno lavoro. Telefonare 321-102. 60832

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali adatti qualsiasi industria piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7411
AFFITTASI subito due ampi garages ampia costruzione via Cavalli 28. Telefonare 891-880. 63756
AFFITTASI via Montebello 21 grandiosi locali uso industria, magazzini.
AFFITTASI via Galliano locali luminosi, adatti uffici laboratori. Telef. 41-133.
AFFITTASI magazzino mq. 14 circa. Via Scarlatti 18. 32701
AFFITTASI negozio cucina camera letto. Principessa Clotilde. Telefonare al 62-127.
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-593, affittasi seguito ritiro abitabile 20.000; locale centralissimo 10.000 uso deposito, industria affezione; altri diversi uso. 8160
NEGOZIO 95 mq. angolare affitto 42.000 mensili. Telefonare 327-812. 8310
VIA Po 27, affittasi interno cortile due locali mq 70 ad uso commerciale od artigianale 25.000 mensili. Visita dalle 10 alle 12. 9246

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi; altri fine anno. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 8714
ABBIAMO privati 2 più signorile servizi Lingotto 18.000, Po 22.000, Stadio 17.000. Telefonare 61-592, Alfieri 21. 64371
ABBISOGNANO affittasi alloggio qualsiasi zona, anticipo, massima referenza. Telefonare 44-876. 9758
ABBISOGNANO, commerciante, camera cucina, qualunque zona. Ultima referenza. Telefonare 387-543. 9787
ABITABILI primavera, 1956 affittasi alloggetti camera, cucina cucinino, bagno termosifone, ascensore. Rivolgersi custode via Gradisca angolo via Saluzzo (Santa Rita). 63236
AFFITTASI alloggi signorili 4 camere cucinino, bagni, posti auto. Rivolgersi corso Orbassano 168. 9132
AFFITTASI camera, cucina, bagno, ingresso, 15-16-17-18.000, tutto nuovo; due servizi 18-20-22.000 signorili. Graziano, Saluzzo 5. 34388
AFFITTASI grazioso alloggio, zona Rebaudengo, 3 camere cucina terrazzo bagno accessorio, 35.000 mensili. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. 64295
AFFITTASI presso Borgomanero 22.000 alloggio 4 ambienti abbellib termosifone, bagno, telefono. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. 34401
AFFITTASI subito alloggi signorili 3 e 5 camere doppi servizi; via Colli 39 angolo Stati Uniti. 90543
AFFITTASI subito 3 camere servizi piazza castello, zona Vinzaglio, Maffei-Bixio, ottimo ufficio. Telefonare 54-581. 13678
AFFITTASI vicinanze Bisalgiagi, 3 camere cucina più servizi. Telefonare 366-831, dalle 9 alle 10, Alessio Lermanda, via Nizza 24. 82614
AFFITTO direttamente signorile 2 camere servizi, termosifone, ascensore. Tel. 760788.
AFFITTO due camere, cucina, cucina, termoscendente, corso Regina Margherita. Telefonare 54-214. 70048
AGENZIA Massena, telefono 528-966, ore ufficio 8000-16.000; 10.000 Lingotto, due cucine 32681
ALESSANDRIA affittasi alloggio due camere, sala, cucina, bagno, termosifoni, telefono, tutto ammobiliato, L. 45.000 mensili. Scrivere Sala, piazza Libertà 10, Alessandria. 82558
ALLOGGETTO signorilmente ammobiliato, centrale, indipendente, telefono, subito in uso ufficio. Bianco, Vinzaglio 33.
ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere, cucinino, tutti confort, ufficio. Via Sacchetti 141, telef. 33-618. 8291
ALLOGGIO signorile piano mobile, principio via Garibaldi mq 330 salani, predisposizione ascensore con 4 anno modello, bellissimo scala centrale, ufficio professionale, commerciale, esercizi, ecc., vendesi, Geometra Massa, Lagrange 38.
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi alloggi 4 camere servizi cesso in giardino 20.000-35.000 64360
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi camere servizi 13.000-16.000; 3-4-5 camere privati ressonabili. 8160
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-593. Affittasi signorili alloggi da affittare; ambientazione bonifici immediati. Rimuchiamo provvigione. 8160
APPARTAMENTO ammobiliato ai cinque centro signorile doppi servizi ottimi. Telefonare 50-028. 60719
APPARTAMENTO centrale signorile vasto ambiente adatto associazione, studiosi, artisti, codici locazione quinquennale. Telef. 521-641. 52421
CEDO ammobiliato ritirando mobilio 1 camere, studio, quartiere, luce forza gas, vicinanze Porta Nuova. Telef. 692-041.
DUE camere, letto ammobiliate, zona Fiat-Stradella. Segno, corso Tassoni 54.
INDUSTRIALE cerca affittare od acquistare villa signorile 10-12 camere più servizi, giardino, garage, buon affitto, annualità anticipata, contratto decennale, preferenza zona Francia, Borgaglietti. Telefonare 781-068.
PROPRIETARIO affitta a camera servizi autogarantisce, Borgata Parella. Telefono 22-128. 12431
SPOSI pienamente coscienti alloggio qualunque zona purchè signorile. Telefonare 524-005. 63485
TARINO 10, alloggetto 3 camere cucinino, 4° piano, ascensore. Telefonare 327-812. 8310
VIA Po 27, affittasi interno cortile due locali mq 70 ad uso commerciale od artigianale 25.000 mensili. Visita dalle 10 alle 12. 9246

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico a Cuneo, 2 novembre inizieranno corsi diurni, serali mercantile (commerciale o ragioneria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingua, russo, C.L.N. (via Roma) 256. Telefono 58-554 8730
FETTNATRICE direttrice frequentando il centro di Perfezionamento della Moda di via Giolitti 5, Torino, Corsi serissimi giornalieri: ondulazione ad arte, taglio, permanente, piega, tintura. 63804
1° LEZ. TRAD. FRESTAG. L. 30 p. p.
AGILE puntualità e capacità cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 63536

11 CAM. SOG. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Persiano Chiaverano, corso Vittorio Emanuele 61. 99638
AFFITTASI camera ammobiliata, con ascensore Telefono 53-905. 53616
AFFITTASI camera due letti, un letto privati signora Stabile. Telefonare 57-400, mattinata. 62539
AFFITTASI mobiliata, indipendente, una cucina, acqua corrente. San Massimo 42. 32491
AFFITTASI 1° novembre bella ammobiliata 2 letti. Corso Vittorio 41, pertinenze. Telefonare dalle 13 alle 20. 70317
AFFITTASI vicinanze camera ammobiliata terzo piano ascensore, libero subito a signora stabile. Telefonare 772-201. 33640
AFFITTO ammobiliata centrale, occorrendo cucina signorile doppi servizi ottimi. Telefonare 50-028. 60719
AFFITTO bella ammobiliata, terzo, Po, gno. Telefonare 52-323. 63449

(Continua a pag. 8)

TORINO - A. VII - N. 251
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
29-30 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

Alla ricerca di un marito

XXXIV. — *Vedova del duca di Berry, assassinato sotto i suoi occhi all'Opera nel 1820, Maria Carolina tentò di far rivoltare la Vandea, nel 1832, per restituire il trono a suo figlio il duca di Bordeaux. Fallita l'impresa, la duchessa, in seguito alle informazioni del traditore Deutz, viene arrestata, incarcerata nel castello di Blaye e costretta a confessare che è incinta.*

Rigorosamente sorvegliata e isolata, Maria Carolina non ha mai avuto, come ora, tanto bisogno di poter comunicare con l'esterno. Infatti, le è assolutamente indispensabile trovare d'urgenza qualcuno che ammetta di averla segretamente sposata in Italia. Cosa fare? Il curato di Blaye, l'abate Descambres, che viene ogni giorno a dire la Messa nell'alloggio della duchessa, trae la prigioniera dall'imbarazzo. Quando arriva, egli pone distrattamente su un tavolo un grosso scapolare. Esso contiene delle lettere dall'esterno per la duchessa. Il domestico che funge da sorvegliante sostituisce destramente questo scapolare con un altro, del tutto simile, ma che contiene le lettere di Madame per l'esterno. E' Bourmont che le riceverà e le inoltrerà. Così Madame può affidare alla contessa Ceyla, ex-amante di Luigi XVIII, l'incarico di trovarle un marito verosimile e accettabile. La duchessa di Berry non può diventare (ed ella lo rimpiange molto) la signora Guibourg, malgrado l'avvocato sia, senza dubbio, il padre del bimbo che deve nascere. La contessa Ceyla va innanzitutto a parlare a La Haye, ove si trova di passaggio, col principe Ruffo, figlio del principe di Castelcicala. Ma il principe oppone un netto rifiuto. La contessa si rivolge a un altro gentiluomo che si trovava a Blaise nel 1831:

Il conte Ettore Lucchesi, figlio dell'ex-Primo Ministro del re delle Due Sicilie. Il conte è più giovane di Maria Carolina. Ma egli ha la reputazione di amare tutte le donne, e più specialmente quelle che sono più anziane di lui. Egli accetta. «Che egli vada presto e in segreto a Napoli per registrare l'atto di matrimonio — scrive Maria Carolina a Bourmont — Resta inteso che per la sua famiglia e la mia, il matrimonio è avvenuto durante il mio soggiorno in Italia. Io gli scrivo per ringraziarlo: la mia preoccupazione sarà di renderlo felice». Il conte Ettore non è il solo ad andare in Italia. La contessa Ceyla lo ha preceduto per far preparare, col compiacente interessamento del padre gesuita Rosaven, un certificato di matrimonio segreto. Nelle notte dal 9 al 10 maggio, Maria Carolina mette al mondo in pochi istanti (Deneux arriva ancora una volta troppo tardi, vestito alla meglio) una bimba che verrà chiamata Anna. I testimoni ufficiali sono, oltre a Bugeaud stesso, i signori Pastoureau, presidente del tribunale di Bordeaux, il procuratore Nadaud, il sottoprefetto Dubreuil e diversi altri notabili locali. La duchessa rivela loro il nome del padre: Ettore, conte Lucchesi-Palli, suo sposo in legittimo matrimonio. La farsa è rappresentata e l'onore è salvo...

Segue: *Noie di famiglia.*

Precipitato all'aeroporto di New York

Ciò che è rimasto di un grosso «Constellation» che è precipitato all'aeroporto internazionale di New York poco dopo il decollo. Nella sciagura sono morte due persone mentre altre cinque sono rimaste ferite. In primo piano i resti dei bagagli dei viaggiatori. (Publifoto)

Un ritratto per Sonia Henie

La famosa pattinatrice Sonia Henie, dopo una tournée nelle maggiori capitali europee, ha trascorso un periodo di riposo a Stoccolma, ove il pittore Walter Dellman le ha fatto un ritratto

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai metallurgici, l'ors anteriori. Rubattere autogeno elettrica. Verbi rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lombardora 4.
PER amministrazione paghe officina civile Torino cerca persona avente requisiti sensibilità sostituire pratobaglio assente. Scrivere referenze, preferenza, età, esperienza 6597, SPI, Torino. 69786
PREVENTIVISTA abile giovane perito calcolazioni revisi cerca inquadramento industria metalmeccanica Torino, eventualmente offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 69826
RAGIONIERA molto ordinata esperta macchine calcolo fatturazioni lavoro contabilità, cercasi. Scrivere ore pasti occupati prima cassetta 4014, SPI, Torino. 83660
RAGIONIERE oppure geometra pensionato desiderasi fare buona pratica bene-mensilmente tuttobbe assumo in impiantata ditta. Scrivere ore pasti occupati prima Cassetta 4070, SPI, Torino. 83668
RETTIFICATORE interno, esterni 1ª cat. 1/3 giornata, cercasi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 84459
TORNITORE di prima forza officina rilievi Torino. Scrivere subito cassetta 6596, SPI, Torino. 69756
TRACCIATORI abrasiera, piallatori pressatori saranno Pimpa, corso Grosseto 81.
TUTTOFARE cercasi giornata, Telefonare 56-607, ore 8-12,30; 13-19,30.
URGONO imbosseri, esperto, provvigione appetissantissima antiappannante vetri. Telefonare 23-417, pomeriggio. 85374

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA giovane di grado sufficiente, lunga pratica ultime referenze, offresi anche privata. Scrivere cassetta 7370, SPI, Torino. 82552
AUTISTA meccanico Stamo, tutte patenti, eventuali altri lavori. Telefonare 62-910.
CAPACISSIMA impiegata contabilità, ufficio, cassetta, cedevolli, paghe, cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 30-461. 82501
CAPO reparto preparazione tintura, pratica lunga esperienza grande stabilimento, offresi. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. 83748
COMMESSA drogheria pasticceria, buone referenze, offresi. Telefono 42-607.
CONDUTTORE e aggiustatore macchine cementizie Telefono 290-964. 83617
CONIUGI mezza età offresi custodia villa vicinanze Torino munito buon intendente posizione giardino e vigneto figlio occupato. Rolla Giovanni, via Cristoforo Colombo 3 bis, Moncalieri, Torino. 79004
CONIUGI soli cercasi occupazione, buone referenze, serietà assolute. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 76377
CONIUGI trentenni, soli, piemontesi, marito occupato cercasi portineria palazzo signorile. Paris, corso d'Azeglio 74.
DICIOTTENNE, compilista commerciale, stenodattilografa, computometer, minima cosa, offresi primo impiego, anche portiera. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.
DONNA ventiquattrenne cerca occupazione qualsiasi ora pomeridiana. Telefonare mattino 72-927. 83730
ELETTRICISTA impianti interni, industriali alta bassa tensione, apparecchiature macchinari, quadri segnalazioni automatiche telefoni, trenni avvolgim. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 84472
ELETTROTECNICO radiotecnico, studi, note, cantieri, referenze, prailes impianti, progetti, disegni offresi. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 69802
GEOMETRA servizio continuativo mattino, disegnatore meccanico trigonometrici, rilievi costruzioni stradali offresi. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 83832
GIOVANE diplomato ragioniere conoscenza perfetta lingua francese, inglese, tedesco, cerca impiego. Telefono 865-582. 80685
ISTITUTRICE ottimi accenni francese, pianoforte, solfeggio, Torino. Referenze. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 82648
OROLOGIAIO cerca lavoro regolarità domicilio. Pepussino, 78 Novembre 270.
PATENTATO macchinista locomotive e semidirettore palcoscenico 3-4°. Telefono 690-865.
PRIMO pasticcere libero subito pratico panettone alla milanese, offresi. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 84604
PROVETTO tagliatore e modellista confezioni uomo offresi, libero subito. Scrivere Rambelli, via Madama Cristina 17. Telefono 682-372. 83683
QUARANTENNE abile indistrie disponibile ore 8-16, escluso domenica. Telefonare 20-406, domenica. 80944
QUARANTENNE offresi quale cameriera o tuttofare presso piccola famiglia. Telefonare 26-526. 70208
SARTA stilisticina offresi giornata famiglia eventualmente anche famiglie. Telefono 534-688. 70209
SIGNORINA fine, educazione, premura, pratica vendite offresi commesse, libera subito. Scriv. cassetta 2167, SPI, Torino.
SIGNORINA presenza ecceptionalissi cameriera, parla discretamente, disposta ragionevole. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
TRENTATRENNE piacentina, provata serietà e intelligenza offresi qualsiasi impiego purchè dignitoso, anche se lontano dintorni di Asiata. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 70317
TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefono 883-370. 69806
VELOCE stenodattilografa Firenze, conoscenza computometri, pratica lavori ufficio, contabilità ecc. Telefonare 331-875.
VENTENNE bella presenza pratica offresi primissimo parrucchiere o parrucchiera. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 83693
VENTITRENNE diplomata, conoscenza perfetta lingua francese, offresi. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. 70209
VENTITRENNE cerca ufficio, magazzino, preferenza, attitudini commerciali, patente 3a, garanzie, offresi. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. 70213
VENTITRENNE sarta stilisticina in maschili 3a mano, benissimo, impeccabile, disposta emigrare. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 83770
VENTOTTENNE con cognizione offresi impiego conveniente. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 85672

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ARTICOLI fabbricazione germanica personali agenti vendita esclusivi. Arri, 1a, grande 28. 84438
CALZIGRAFICO, stipendio con commissioni, ufficio, accetta circolari numerose. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti ambosessi cerca per arrotondamento, anche se disposti abbinare ai loro articoli. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 84141
CIOVANE persona fornita veicolo conveniente cerca rappresentanza mobili preferibilmente. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 83664
IMPORTANTE Società estera produttori tinta provinciale Piemonte cerca privati, intraprendenti elettrodomestici (aspirapolvere, ecc.) possibilità guadagno immediato. Scrivere cassetta 1632, SPI, Torino.
NOTA industria carte parafinate cerca persona conoscenza rappresentanza zona Torino Piemonte per intensificare industria delicata. Moralità, serietà. Proprie referenze. Cassetta 3 G. SPI, Genova.
PASTA Napoli importante cioccolato, miglina, pastiflicio cerca agenti generali, rappresentanti specializzati anche concedere esclusività con esemplare deposito per provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, migliori serietà e possibilità. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.
PROPAGANDISTI qualificati, munitii automezzo, ceramiche refrattari mercati Piemonte-Liguria, cercasi. Sola ditta provincia SPI, cassetta 55 T, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATO bottone elegante, presenza, solo allieto casa propria risponderà inviteremo sicura, spose ragazza intelligente, inclinazione commerciale o scrivere cultura sana espansiva affettuosa moralità, presenta, amando case. Assicurasi serietà riservatezza, escludesi anonime, delinquitare. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 82230
LAUREATO professionista posizione sicura, riparmi, piemontese 40enne, apprezzerebbe signorina presenza affettuosa amante case sana moralità. Contenuti annuime. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino 82230

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tutti vostri interessi definitivo specialisti indagini, sorveglianze. Mondial, Parmar 5. Telefono 521-181. 976
ASBIAMO posato asfalto impeccabile prezzi fabbrica. Mirafiori, c. Vittorio 42.
ACQUISTIAMO qualsiasi botteglia, damigiano spagliate, carta, libri vari. Telefono 22-662. 81710
ANCORCIOR dubbi, spiacevoli scoprirne evitarsi rivolgendovi istituto informazioni «Nuova Italia», Boncinerou 6, telefono 15-126. Rapido servizio interurbano vendibile valori. 6102
A rate macchina cucire Vigarelli. Macchina in mobiletti da L. 42.000. Rendo a valvola da L. 22.000. Cucina economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Maziani 41. 8018
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Calisano. Ristrutturo mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 38 angolo via Pisarengo. Telefono 45-062.
BAGNI semidoppi, occasioni, installazioni idrauliche. Peffico A. Telef. 42-388.
CEDESI bombe uso perpetuo cumulare Torino disponibilità 6 locali. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 70218
CEDESI bombe uso perpetuo cumulare Torino, disponibilità 6 locali. Tel. 35-152.
CERCO giovanetti di pelle su misura, prezzi imbattibili. Telefonare 761-796.
IMPERMEABILI confezione propria esperienza lavori superativi ogni tipo, modelli, prezzi troppi, volendo dilazioni. Bianchardi, Cavour 20. 83196
LAVASIACHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas, concessionarie grandi marche, qualsiasi assistenza, specialisti garantito, cambi. Acquistando partecipereste concorso. Corso Vittorio 68 (cortile). 7248
MACCHINE cucire Kruyler, Pfaff, altre marche, accessoriamento modelletti, compro, vendo, cambio, riparo, trasformazioni. Consorelli, corso Re Umberto 11. Telef. 48-077.
MACCHINE maglieria garantito, lunghe 30 centimetri, tutte finezze, doppia guida, 24.000 anche rateizzando, oppure affittano al 3000 mensili. Cassoni, Avenale 40.
MACCHINE maglieria Rotabar, uno si affittano rateizzando mensilmente al compratore con larghe facilitazioni. Scrivere la gratuita. Cassoni, corso Vittorio 78.
MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellatori per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Servo, Accademia Albertina 42. 8007
MAGLIERISTE Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatori, cucitrici, Consultate i nuovi tipi e prezzi. Rolando, piazza Vittorio 22. 8371
MOBILI, Via V 10 bis angolo Sant'Ansolmo, prezzo socc. Rinnovamento 125.000, Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucina americana, cambi, facilitazioni. 8138
MOBILI unici, assicurazione Mobilificio «Cabella» valutazioni al massimo, fabbricazioni. Via Garibaldi 4, Mdvr. 511-107.
MOBILI vera Biedermeier, originalissimi tinelli, matrimoniali orientalissimi, lunga esposizione. Corso Francia 190 bis.
MOBILIFICIO liquida sala Rinascimento minore quattro quintali, nella pelle 100.000. Madama Cristina 22. 8008
OCCASIONE, vendo macchina Dubied 4/40 per maglieria come nuova. Telefono 363-110. 82654
PELLICCE Cambiamo vostre usate simili nuovi ultra novissimo, stravaniosi. Pelliccerie, via Garibaldi 1. 8000
PELLICCE modelli grandissimi, lavorazione accurata: persiani, rat-musquet visonati. Assortimento scialli alla moda, pellicce camarin sampe, teste, manicotti dorè. Pellicciatori pagamento, Fattore, via Monsorso 12, telefono 538-648. 8017
PELLICCE BIC. Pellicce grezzo, visone 30.000; riccio, zampe, testa persiano 35.000; scoiattoli, persiano 40.000; renard argento azzurri 6000. Facilitazioni. BIC, via Lagrange 24 B. 8432
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Pellicceria, via Pio V 12. 81391
PELLICCERIA «Gilma», Rivasoli 6, telefono 60-842. Assortimento, astrazioni suggerite dal clima. 8748
PIANOFORTI ogni marca e modello. Occasioni, noleggiamo. Pianino, via Pio 5.
PIANOFORTI seminuovi primarie marche vendo. Comodo pagamenti. Colombia, Pio 20, Telefono 882 706. 10017
PRIMA disponibile mobili, vistato l'Universal e, v. Garibaldi 20, se vostro interesse.
PRIVATO vende sala pranzo Rinascimento, camera salone, quadri, Nigra, via Stradella 30. 81393
TARTUFARI nelle tabaccherie, elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano, Telefono 46-240. 8013
TOMBA cappella cappo primitivo 12 loculi 120.000 trattabili. Telef. 23-371.
VENDESI due posti motorizzati e due radiatori forno gas. Telefono 50-559.
VERDONI mobili roba cucina pronto (rinascimento, stubbia ore 14-17. Pescatore 3. 80014
ZENITH macchina maglieria insuperabile. Esclusività per Malia Nervo, Accademia Albertina 42. 8007

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AEA, conto permuta rateazioni Appia, 103, Ritz Lancia, Belvedere, furgone 10 quintali, Ardea, Corso Regina 182.
ABBIGNANODYI qualsiasi pratica automobilistica rivolgersi: Ufficio, geometra Della Betti, Ghivario 12. 7311
ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia Alfa Romeo Spring 55, Aurelia B 10, B 20, B 21, Appia nuova, Ardea permutiamo, 102 passo, 1100 sport, 1100 lungo, 1100 E. 500 C. Rateazioni, via Roma 332. Telefono 42-333. 8022
ALL'AUTOSALONE Fiat-Lancia Aurelia B 10, 103 nuovissima 1100 E, 500 C Belvedere, 500 C, 1100 E lungo, Ardea permuta. Via Roma 332. Telefonate 42-333.
APRILIA utilitaria, come nuova, garanzia causa cambio residenza. Tel. 774-945, 87-667.
APRILIA 1900, 325.000; Ballila, 170.000; Lampredino Ballila, 187.000; 508 B, 285.000. Torquato Tasso 9. 85708
ARDEA ultimo a listino, nuovo, bellissima verde 893.000. Telefonare 25-544.
AURELIA B 20, vendo o permuta, facilitazioni pagamento, Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-219. 9837
AURELIA B 21 bellissima, 1100/103. Belvedere nuova, Belvedere funzionari, accordato 500 B, 500 C, 1400 (1952-53). Ardea 4-5 marce, Spyder Maserati, Cappello, Lagrange 17. 8780
AURELIA B 21, vendo o permuta, facilitazioni pagamento, Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-219. 9837
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendo, permuto, rateazioni 12 mesi. Usati, Solferino 118. 10103
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Mollino, Raffaello 3. Telefono 60-918. 7168
AUTOMOLEDDI motociclisti con senza auriga. Giulio Cesare 41. Telefono 33-750.
AUTOMOLEGGIO 1400, 1100, 500 sempre a disposizione. Regina Margherita 155. Telefono 621-281. 8763
BALESTRE nuove autocarro ardea! ricambio 3661 qualsiasi, pronta consegna! Ricambi, Giraud, piazza Rivoli 14, Torino. 9868
BARTOLETTI rimorchi 2-3 assi permette facilitazione pagamento, «Rava», telefono 45-916. 9468
BELVEDERE 6 mesi, 3500 chilometri, vendo 18 mln. Telefonare 685-121.
BIANCHI officina ripassioni autorizzata ricambi originali, Commissionaria Manuelli, Unione Sovietica 117. Telef. 280-435.
DITTA cede due Aurelia B 21 (1952), ottime condizioni, complete radio. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 9468
FURGONCINO Topolino, completamente revisionato, vendo, cambio, facilitazioni pagamento. Telefonare 41-619. 84480.
FURGONCINO «500 A» 170.000, accetterei scooter parziale pagamento. Autoservizio 4, Torricelli. Telef. 31-766.
GOMME occasionissime, usate, perfette 10,50x16, altre misure. Pneumatici nuovi, serie camion rateizzo gomme Pirelli 32x6, 34x7, 7.50x20, 240x20, 30x8, prezzi rateizzo. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino.
GUIDANCHE. Vendo 1100 E 1952 perfettissime. Telefonare 383-888, occasione davvero.
PREZZI invernali passeggi auto, moto, servizio notturno. Corso Venezia 4 bis.
PRIVATI vendesi 1100 sport x (1949) assicurata C (1951) bellissima. Telefono 20-854.
PRIVATO vende 500 C buono stato 250.000. Visibile pomeriggio, via Gioberti 24.
RIMORCHI Tiberti (doc) con ribaltabili di fabbrica rateizzo. Telef. 25-551 Torino. 88874
TOPOLINO qualsiasi 150.000 vendi cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 86; eldi. 84163
VENDO Ardea 8 posti tipo lusso ancora nuova. Garage, via Foscolo 13. Telefono 22-006. 83830
VENDO chiarra per autotreno. Lungo, corso Acqui 3, Alessandria 83626
VENDO 500 C, 3000 km. Telef. 778-870, 153 sera mattinissima, affare garanzia, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 46-007.
1400 Fiat, vendo o permuto, facilitazioni pagamento, Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-219. 9837
1900 Fiat vendo o permuto, facilitazioni pagamento, Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-219. 9837

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

APE, motocarrozzinetti Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 32; Cavalieri, c. Francia 21.
LAVERDA 75 cc. 4 tempi 2cf litro 80 km. dominatrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telefono 22-436 e via Cesare Battisti 19, telefono 524-822. 7242
MOSQUITO 38 D, 40 cc. il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, tratto dall'esperienza dei 100.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Risico, corso Brescia 41. Telefonare 23-518. 0672
RUMI eccezionali ribassi estivi, tipi turismo e scooters litri 186.000. Tipo sport litri 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con litri 35.000 anticipo. Consegne immediate. Rumi, via San Francesco Assisi 31, Torino. 8552.
SCOOTERISTI, motociclisti, riparatevi dal freddo e dalla pioggia col parabrezza Superlux-Deberti, Rimpingi 41. 1712
SOSTITUITE camerama antoscoccare con ciclone Sanor, potente come 1500. Zeltwie incidenti. In Loco, corso Vittorio 35.
VESPISTAVEVI, consegna a richiesta. Prendendo Tua, San Maurizio 31. Vespa, Apa, Rateazioni. 8772
VOLETE rendere la vostra motoleggera, il vostro scooter. Cavalieri, via Nizza 32. Cavalieri, Francia 21. 7681